



1° RAPPORTO SULLA FISCALITÀ LOCALE NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

INDICE

Prefazione di *Filippo Schittone*

Prefazione di *Giovanni Marseguerra*

Introduzione	11
Nota metodologica	15
Risultati per tributo	19
Sintesi dei risultati	45
Considerazioni finali	57

Il rapporto è stato chiuso con le informazioni al 30 novembre 2018.

PREFAZIONE

Filippo Schittone

Direttore Associazione Industriale Bresciana

L'Associazione Industriale Bresciana (AIB), in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha creato un Osservatorio della fiscalità locale con l'intento di mappare e di confrontare il livello di tassazione dei Comuni della Provincia di Brescia.

Il lavoro si è concretizzato nella creazione di un portale interattivo, che consente di rendere gli effetti della ricerca di immediata e facile consultazione, e in un documento di sintesi dal titolo "1° rapporto sulla fiscalità locale nella Provincia di Brescia" riferito al livello di tassazione nel 2018.

Tutti gli stakeholders possono agevolmente accedere al portale confrontando, per i Comuni del territorio, la pressione fiscale riguardante le imposte più significative in termini di gettito per le casse comunali: IMU, TASI, TARI e gli Oneri di urbanizzazione a cui è sottoposto un capannone e un ufficio tipo.

Si è ritenuto inoltre utile rilevare anche l'Addizionale comunale, che colpisce i cittadini residenti nei Comuni.

L'Osservatorio rappresenta quindi, uno strumento particolarmente utile alle imprese per valutare il fattore fiscalità, anche nelle scelte localizzative, e ai Comuni per valutare la competitività nel territorio della Provincia delle proprie politiche fiscali.

In questa, che rappresenta la prima edizione dell'Osservatorio, sono stati analizzati 77 Comuni della Provincia bresciana, scelti per significatività in base al numero di addetti e al numero di imprese associate all'Associazione Industriale presenti sul territorio.

Nell'edizione successiva, il lavoro verrà esteso a tutti i Comuni della Provincia andando a monitorare le dinamiche del livello di tassazione negli anni a venire.

L'intento dell'iniziativa non è quello di creare una semplice banca dati, ma è di far sì che attraverso la mappatura e il confronto del livello di tassazione si possa avviare un percorso virtuoso, volto al dialogo fra imprese da un lato e i Comuni dall'altro, che possa concretizzarsi con l'introduzione ad esempio di meccanismi di semplificazione e di chiarezza, di agevolazioni specifiche per i nuovi insediamenti produttivi o per le imprese che attuano politiche ambientali virtuose.

Questo pur nella consapevolezza che la legge di bilancio per il 2019 non ha confermato

il blocco del potere degli Enti locali di deliberare variazioni delle aliquote dei principali tributi e delle addizionali.

L'invito rivolto ai Comuni è quindi quello di non dar corso all'aumento del livello di imposizione ma, anche attraverso l'Osservatorio, di dialogare con le imprese e di raccoglierne le istanze nella convinzione che una politica fiscale equa contribuisca alla nascita di nuovi insediamenti produttivi e al mantenimento del tessuto delle imprese esistenti, restituendo ricchezza al territorio e alla collettività.

Con l'auspicio che la collaborazione fra l'Associazione Industriale Bresciana e l'Università Cattolica del Sacro Cuore possa dar vita a nuove attività di indagine e di studio volte ad analizzare ulteriori fattori di competitività ritenuti strategici per le imprese e il territorio.

PREFAZIONE

Giovanni Marseguerra

*Ordinario di Economia politica e Direttore dell'Osservatorio per il Territorio (OpTer)
Università Cattolica del Sacro Cuore*

È noto come la capacità competitiva di un'impresa, di un territorio o di un sistema Paese derivi dall'interazione di numerosi fattori che tra loro interagiscono in modo estremamente complesso ed articolato. Sono diverse, in via specifica, le variabili che permettono ad una impresa di sviluppare un vantaggio competitivo solido e capace di durare nel tempo. Uno dei fattori più significativi è certamente rappresentato dal contesto in cui si opera: infrastrutture (materiali e immateriali) moderne e strategiche, un'amministrazione territoriale efficiente e collaborativa e una pressione fiscale locale adeguata e coerente, sono tutti elementi decisivi per creare un ambiente favorevole all'attività d'impresa.

È proprio sulla pressione fiscale locale che si concentra il presente Rapporto. Nel corso degli ultimi decenni imprese e famiglie si sono progressivamente trovate a subire un aumento dell'imposizione fiscale locale in conseguenza dei vincoli di bilancio sempre più stringenti cui sono state sottoposte le Amministrazioni territoriali. Il sistema produttivo locale, in particolare, da sempre vero e proprio motore della nostra crescita, si è così trovato a dover sopportare il peso di una fiscalità locale a volte opprimente, che rischia oggi di essere di grave impedimento al contributo che il sistema imprenditoriale fornisce allo sviluppo del Paese.

In un contesto economico sociale che è ancora di grande difficoltà, all'inizio di una nuova e pericolosa recessione, è parso allora naturale all'Associazione Industriale Bresciana (AIB) e all'Osservatorio per il Territorio (OpTer) dell'Università Cattolica unire le forze per mettere a disposizione delle Amministrazioni comunali e delle imprese della Provincia di Brescia un soggetto in grado di fotografare e monitorare nel tempo l'impatto della fiscalità locale sulle attività produttive. L'"Osservatorio sulla fiscalità locale nella Provincia di Brescia" nasce proprio con questo scopo, vale a dire offrire un utile strumento di comparazione sulle principali imposte locali applicate dai diversi Comuni bresciani alle imprese del nostro territorio.

In una visione orientata alla promozione di partnership rafforzate tra istituzioni pubbliche locali e industria privata, il Rapporto qui presentato si propone di diventare nel tempo uno strumento capace di orientare le scelte prospettiche sia degli attori politici locali sia dei soggetti economici privati. È infatti cruciale oggi stabilire rapporti di collaborazione con le Amministrazioni locali volti a identificare soluzioni condivise indirizzate, da un lato, a con-

tenere l'aumento delle tasse locali e, dall'altro, a semplificare gli adempimenti collegati alla fiscalità locale a carico delle imprese, in modo da contribuire alla crescita della competitività delle nostre aziende. Anche perché, come è ormai assodato tanto in letteratura quanto tra i policy maker, la competitività e l'innovazione si determinano principalmente a livello locale.

Nell'ottica sopra brevemente delineata, un focus sulla pressione fiscale nell'area bresciana si prefigura quindi come uno strumento di grande importanza e utilità. Il monitoraggio della fiscalità locale è infatti uno strumento utile tanto ai Comuni che, su questa tematica, possono confrontarsi gli uni con gli altri, quanto alle imprese che, nelle loro scelte relative alla localizzazione, possono tenere conto di questa variabile.

La competitività e il potenziale di crescita del tessuto produttivo sono questioni cruciali per l'evoluzione di un territorio. Quello bresciano, è sotto questo profilo, un territorio di una ricchezza straordinaria e le nostre molteplici imprese, profit e non-profit, rappresentano per tutto il Paese qualificati modelli di imprenditorialità dinamica e responsabile.

Un territorio, quello bresciano, caratterizzato peraltro da una peculiare attitudine volta a cogliere le potenzialità offerte dalle trasformazioni economiche e produttive su scala globale, ma anche attivo nella promozione dei valori identitari della comunità. Un contesto economico-produttivo ma anche umano e sociale che merita attenzione, sostegno e valorizzazione.

1

INTRODUZIONE

Il prelievo fiscale a livello locale che colpisce le imprese e le famiglie ha subito negli ultimi anni un progressivo aumento. Le principali motivazioni della suddetta evoluzione vanno ricercate, in primo luogo, nei vincoli di bilancio imposti agli Enti locali per garantire il rispetto dei criteri fissati dal Patto di stabilità e crescita europeo, nonché nella diminuzione dei trasferimenti dello Stato agli Enti locali. In tale contesto va precisato che parte del gettito derivante dalle imposte comunali è destinato allo Stato e non ai Comuni.

Il più recente rapporto realizzato dall'ISTAT sulla fiscalità locale mostra che i tributi comunali sono la principale fonte di entrata corrente per gli Enti locali. Andando più nello specifico, si osserva che, nei Comuni lombardi, IMU, TASI, TARI e Addizionale IRPEF costituiscono il 75% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Gli Oneri di urbanizzazione, denominati nel bilancio "permessi di costruire", sono pari al 38% delle entrate in conto capitale.

La finanza locale in Lombardia (anno 2016)

Tributi	Ammontare	Quota
IMU	2.307.234.989	38,3%
TASI	267.563.787	4,4%
TARI	1.024.084.306	17,0%
Add. IRPEF	891.097.706	14,8%
Totale tributi considerati	4.489.980.788	74,6%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.018.818.225	100,0%

Tariffe	Ammontare	Quota
Permessi di costruire	350.447.150	37,7%
Entrate in conto capitale	928.553.396	100,0%

Fonte: ISTAT

A livello nazionale, con eccezione degli Oneri di urbanizzazione, la composizione dei tributi mappati non varia.

La finanza locale in Italia (anno 2016)

Tributi	Ammontare	Quota
IMU	13.132.471.047	34,0%
TASI	1.089.696.951	2,8%
TARI	10.320.381.244	26,7%
Add. IRPEF	4.529.989.360	11,7%
Totale tributi considerati	29.072.538.602	75,3%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	38.630.689.779	100,0%

Tariffe	Ammontare	Quota
Permessi di costruire	1.567.185.736	18,1%
Entrate in conto capitale	8.673.627.338	100,0%

Fonte: ISTAT

Questi tributi ed oneri rappresentano un carico particolarmente significativo per i cittadini e le imprese del territorio che stanno maturando una maggiore sensibilità riguardo alle scelte localizzative. Si tende a premiare, a parità di condizioni, quei Comuni caratterizzati sia da maggiori e migliori infrastrutture, sia da una imposizione fiscale meno pesante. Per questo motivo l'Associazione Industriale Bresciana (AIB) ha voluto creare un Osservatorio che abbia come oggetto di studio i seguenti tributi locali: IMU, TASI, TARI, Addizionale comunale IRPEF e Oneri di urbanizzazione.

Il progetto, di natura trasversale, ha coinvolto varie aree dell'Associazione. Insieme al Settore "Sviluppo d'Impresa, Innovazione ed Economia", capofila dell'iniziativa, hanno collaborato l'"Ufficio Studi e Ricerche" ed il Settore "Energia, Ambiente e Sicurezza".

L'Associazione, inoltre, si è avvalsa della preziosa collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, tramite OpTer (Osservatorio per il territorio).

La fiscalità locale risulta essere una materia quanto mai attuale, frequentemente presente nel dibattito politico locale e nazionale. A partire dal 2016, si è registrata una serie di

¹ ISTAT, FINANZA LOCALE: ENTRATE E SPESE DEI BILANCI CONSUNTIVI (COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE), periodi di riferimento: anno 2016, data di pubblicazione: 26 Ottobre 2018.

misure introdotte dall'Esecutivo a quel tempo in carica, finalizzate a stabilizzare la pressione fiscale.

La Legge di bilancio per il 2019 non ha prorogato la sospensione del potere degli Enti locali di deliberare aumenti delle aliquote dei principali tributi e delle addizionali locali prevista, da ultimo, dalla legge n. 205 del 27 dicembre 2017.

I Comuni potranno quindi esercitare la facoltà di introdurre una maggiorazione o una riduzione delle aliquote.

Per le imprese esistenti sul territorio un aumento delle aliquote andrebbe ad incidere sulla perdita di valore aggiunto e di posti di lavoro.

Un effetto negativo si avrebbe anche sulle scelte localizzative delle imprese che intendono aprire nuove unità produttive.

Complessivamente si verificherebbe quindi una perdita di attrattività del territorio con una conseguente diminuzione di ricchezza per la collettività.

Su tali premesse, AIB vuole fornire, attraverso una mappatura dei tributi comunali più significativi, una rappresentazione d'insieme dell'impatto che la fiscalità locale ha sulle attività industriali e terziarie del territorio bresciano.

Con questa prima edizione, che comprende il presente rapporto e una piattaforma online, consultabile all'indirizzo osservatoriofiscale.aib.bs.it, con cui è possibile effettuare interrogazioni e confronti personalizzati del livello di tassazione dei Comuni mappati, la nostra Associazione, intende attivare uno strumento di sensibilizzazione e dialogo tra Enti locali ed imprese.

Il principale obiettivo di tale attività è quindi la creazione di uno stabile osservatorio che possa produrre benefici ad entrambe le parti; dal lato dell'attrattività per le prime e dal lato della riduzione del carico fiscale e della semplificazione per le seconde.

2 NOTA METODOLOGICA

L'Osservatorio ha rilevato le tariffe degli Oneri di urbanizzazione e le aliquote della IUC (IMU, TASI, e TARI) e dell'Addizionale IRPEF di un primo campione di 77 Comuni della Provincia di Brescia.

La rilevazione è stata avviata nel 2018, selezionando i Comuni in base alla combinazione di due indicatori: presenza sul territorio di almeno 2.500 addetti (Banca dati Asia ISTAT 2016) o di almeno 5 imprese associate all'Associazione Industriale Bresciana.

La rappresentatività dei 77 Comuni selezionati è quindi significativa sia rispetto al totale delle associate AIB che al numero complessivo di imprese (anche non associate AIB) presenti.

A fronte di una copertura del 37,6% del numero di Comuni del territorio bresciano, in quelli selezionati risiede oltre l'81% degli addetti totali e sono localizzate circa l'89% delle imprese associate (Tabella 1).

Per ciascun Comune, sono state reperite le aliquote in vigore nell'anno di riferimento 2018 relative all'IMU, alla TASI, alla TARI, all'Addizionale IRPEF e le tariffe degli Oneri di urbanizzazione, quest'ultimi rilevati a novembre 2018. L'Addizionale IRPEF non colpisce le imprese, ma soltanto le persone fisiche; ciononostante è stata inclusa nell'analisi in considerazione del suo impatto diretto sui dipendenti delle imprese del territorio.

Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli Comuni sono stati presi a riferimento e tipizzati due casi standard, un capannone industriale e un ufficio, localizzati in contesti territoriali analoghi, calcolando i valori di ciascun tributo per il 2018.

Per ogni singola imposta è stata fatta una graduatoria dei Comuni, partendo da quello con maggiori oneri tributari per arrivare a quello più virtuoso.

Per definire i casi standard, sono state ipotizzate alcune caratteristiche necessarie per determinare le rendite catastali ai fini del calcolo dell'IMU e della TASI.

Tabella 1 - Caratteristiche dei Comuni analizzati

	N° Comuni	Popolazione	Imprese associate	Dipendenti Imprese associate	Unità Locali Registro Asia 2016	Addetti Registro Asia 2016
Comuni analizzati nel monitoraggio	77	936.433	1.193	54.615	85.205	346.795
Comuni esclusi dal monitoraggio	128	325.969	141	6.859	24.620	80.100
Totale Comuni Provincia di Brescia	205	1.262.402	1.334	61.474	109.825	426.895
% Comuni analizzati su totale	37,6%	74,2%	89,4%	88,8%	77,6%	81,2%

1. Capannone industriale (categoria D7) localizzato in una zona periferica del Comune:

- area complessiva di 10.000 mq;
- superficie costruito di 5.000 mq;
- anno di costruzione 1985;
- altezza del capannone di 7 m;
- presenza di montacarichi;
- pavimentazione dei parcheggi di 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.

2. Ufficio (categoria A10) in palazzina localizzata in una zona semicentrale del Comune:

- superficie 500 mq;
- classe catastale 2°;
- anno di costruzione 1995;
- vani 20.

L'onere complessivo, per IMU e TASI, deriva dal prodotto tra aliquota e base imponibile (rendita catastale). È necessario chiarire che l'aliquota è scelta dai Comuni, mentre la determinazione della rendita catastale - coincidente con la base imponibile - è di competenza dell'Agenzia delle Entrate.

È stato, inoltre, ipotizzato, che il capannone industriale tipo produca rifiuti assimilati agli urbani per il calcolo della TARI.

La rilevazione delle tariffe della TARI 2018 ha riguardato soltanto 73 dei 77 Comuni mappati, in quanto 4 (Cologne, Erbusco, Paderno Franciacorta e Pian Camuno) applicano la tariffa puntuale o semi puntuale che non sono confrontabili con la TARI poiché calcolate non in base ai metri quadrati dell'immobile, ma in funzione dei rifiuti effettivamente conferiti.

Il calcolo dell'Addizionale IRPEF è stato eseguito ipotizzando un contribuente medio con 30 mila euro di reddito.

Ciascun tributo è stato singolarmente mappato. Successivamente, per ottenere una classifica finale, sono state aggregate le somme da pagare per tutti i tributi arrivando, così, all'imposizione fiscale complessiva per le imprese che vogliono localizzarsi con un immobile di nuova costruzione (che comprende anche gli Oneri di urbanizzazione) e per le imprese che sono già operanti sul territorio (che esclude, quindi, gli Oneri di urbanizzazione).

3
RISULTATI PER TRIBUTO

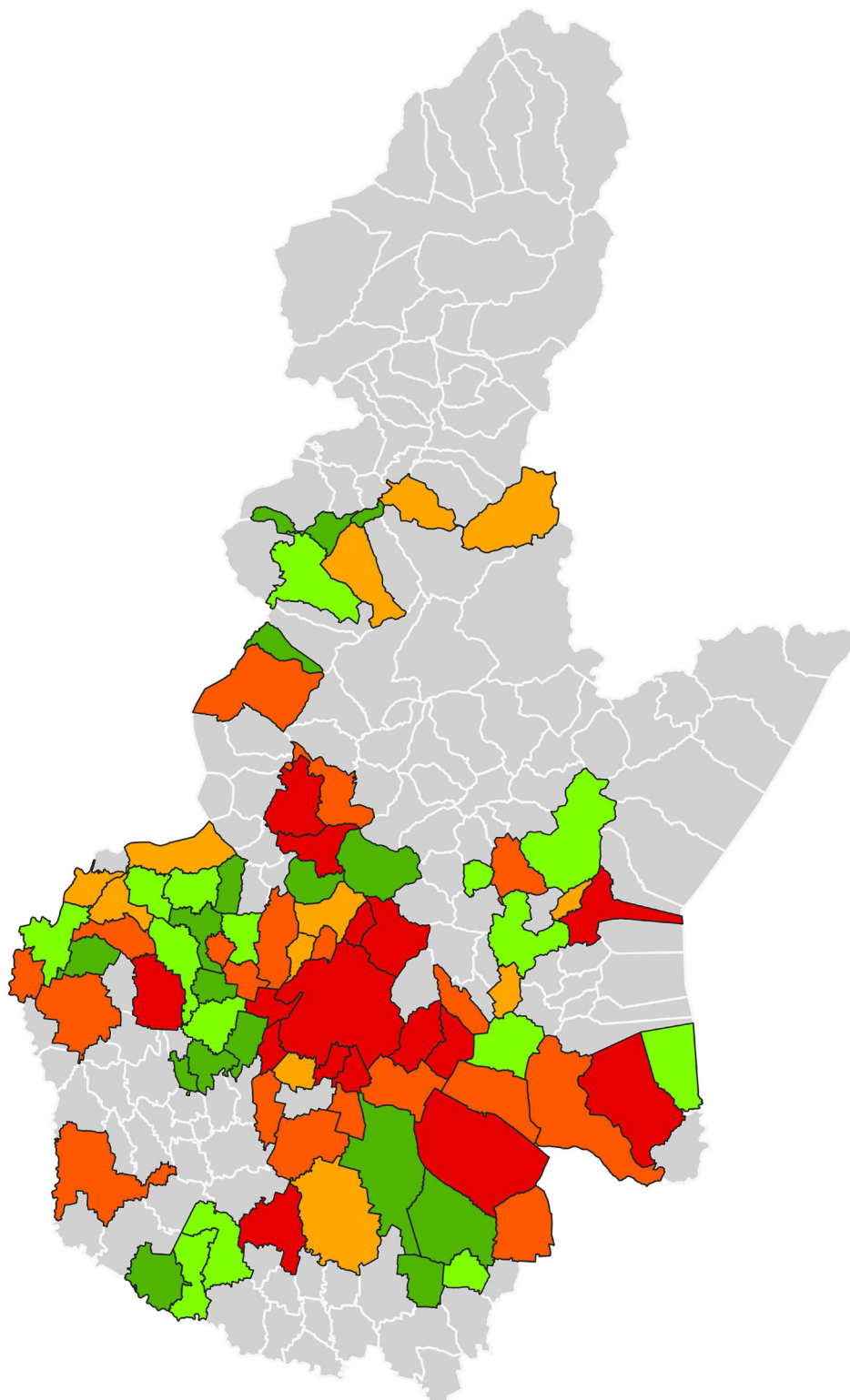
I Comuni della Provincia di Brescia con i confini amministrativi



Elenco Comuni analizzati

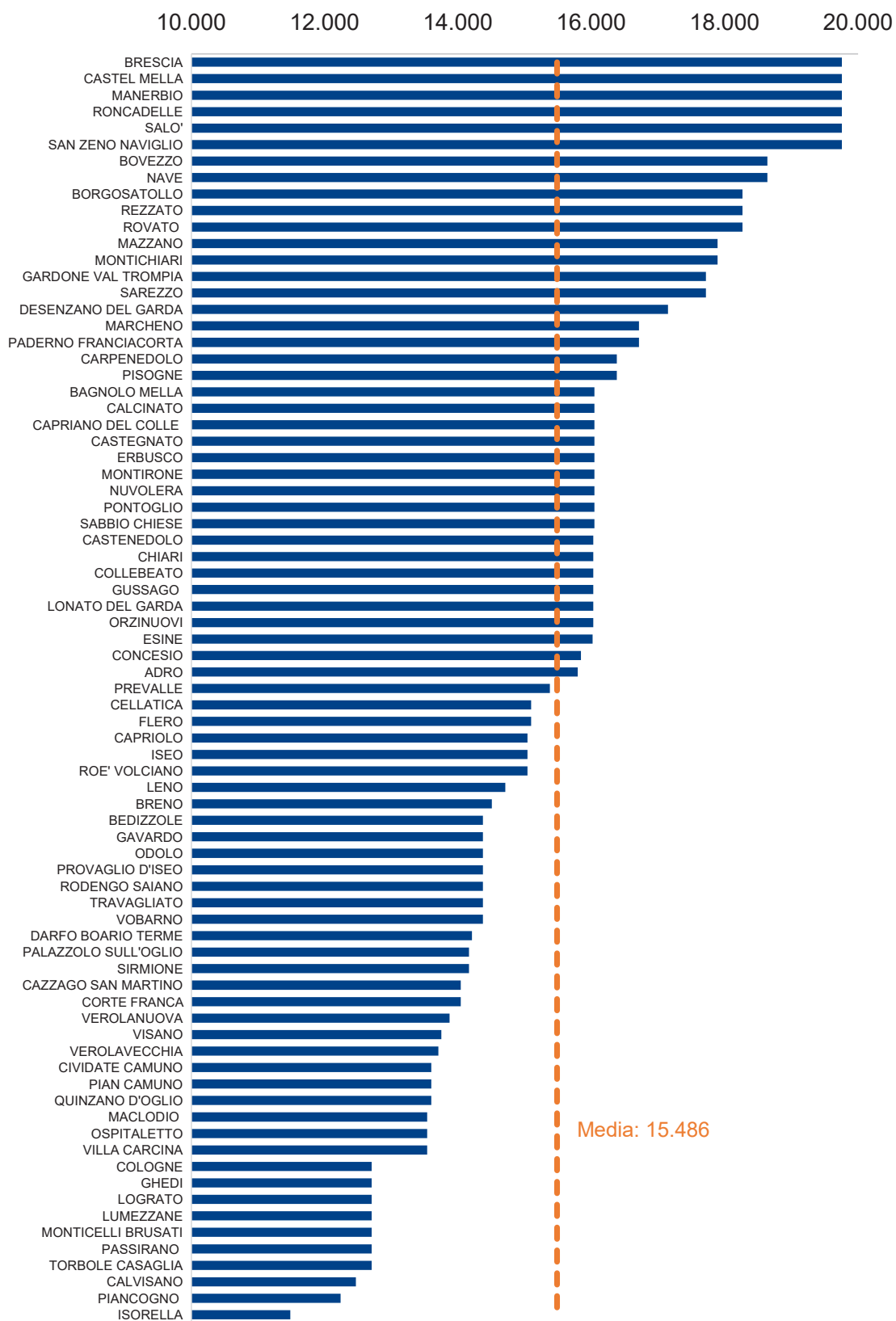
Adro	Manerbio
Bagnolo Mella	Marcheno
Bedizzole	Mazzano
Borgosatollo	Monticelli Brusati
Bovezzo	Montichiari
Breno	Montirone
Brescia	Nave
Calcinato	Nuvolera
Calvisano	Odolo
Capriano del Colle	Orzinuovi
Capriolo	Ospitaletto
Carpenedolo	Paderno Franciacorta
Castegnato	Palazzolo sull'Oglio
Castel Mella	Passirano
Castenedolo	Pian Camuno
Cazzago San Martino	Piancogno
Cellatica	Pisogne
Chiari	Pontoglio
Cividate Camuno	Prevalle
Collebeato	Provaglio d'Iseo
Cologne	Quinzano d'Oglio
Concesio	Rezzato
Corte Franca	Rodengo Saiano
Darfo Boario Terme	Roè Volciano
Desenzano del Garda	Roncadelle
Erbusco	Rovato
Esine	Sabbio Chiese
Flero	Salò
Gardone Val Trompia	San Zeno Naviglio
Gavardo	Sarezzo
Ghedi	Sirmione
Gussago	Torbole Casaglia
Iseo	Travagliato
Isorella	Verolanuova
Leno	Verolavecchia
Lograto	Villa Carcina
Lonato del Garda	Visano
Lumezzane	Vobarno
Maclodio	

IMU per capannone industriale

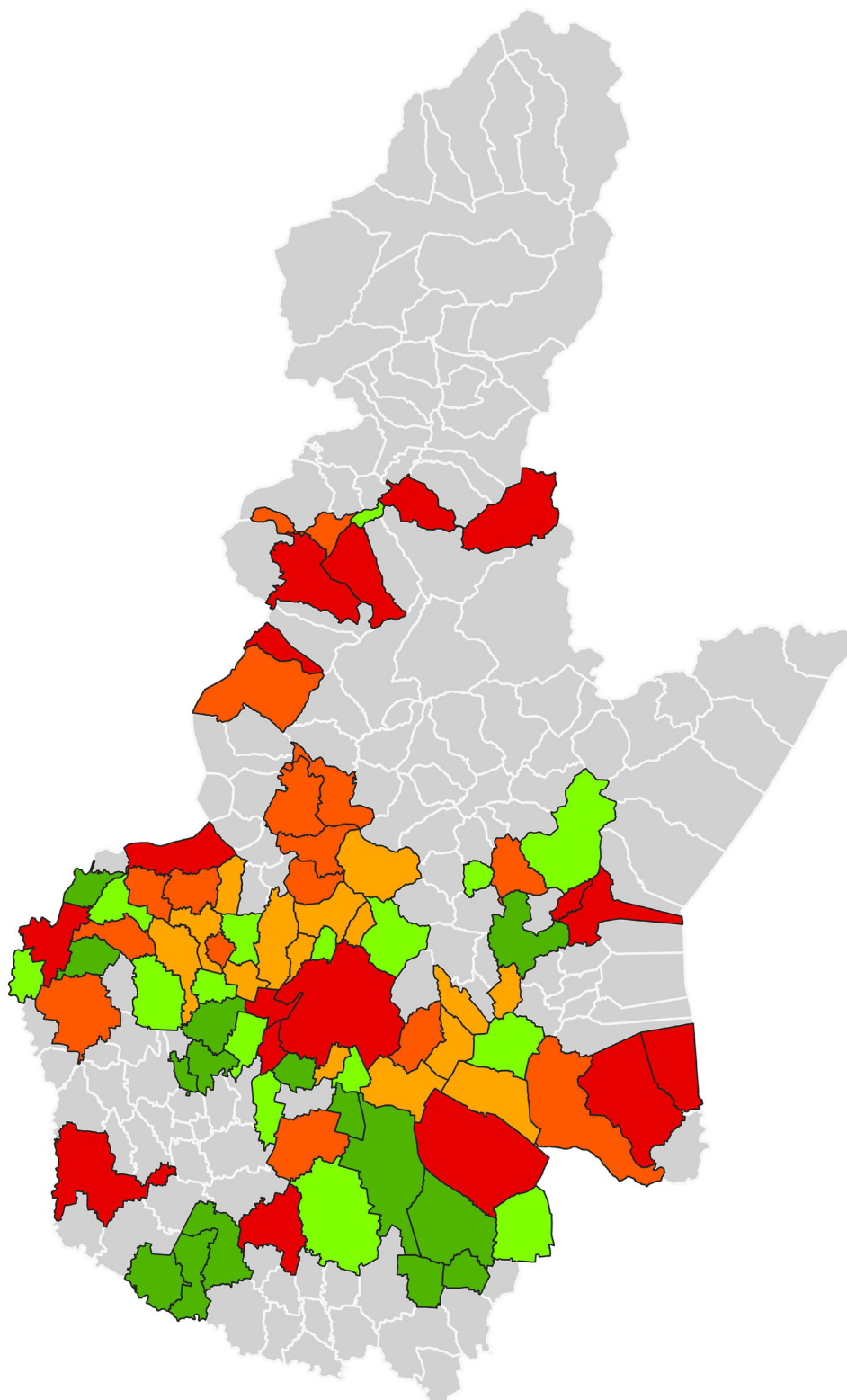


I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

IMU per capannone industriale (€/anno)

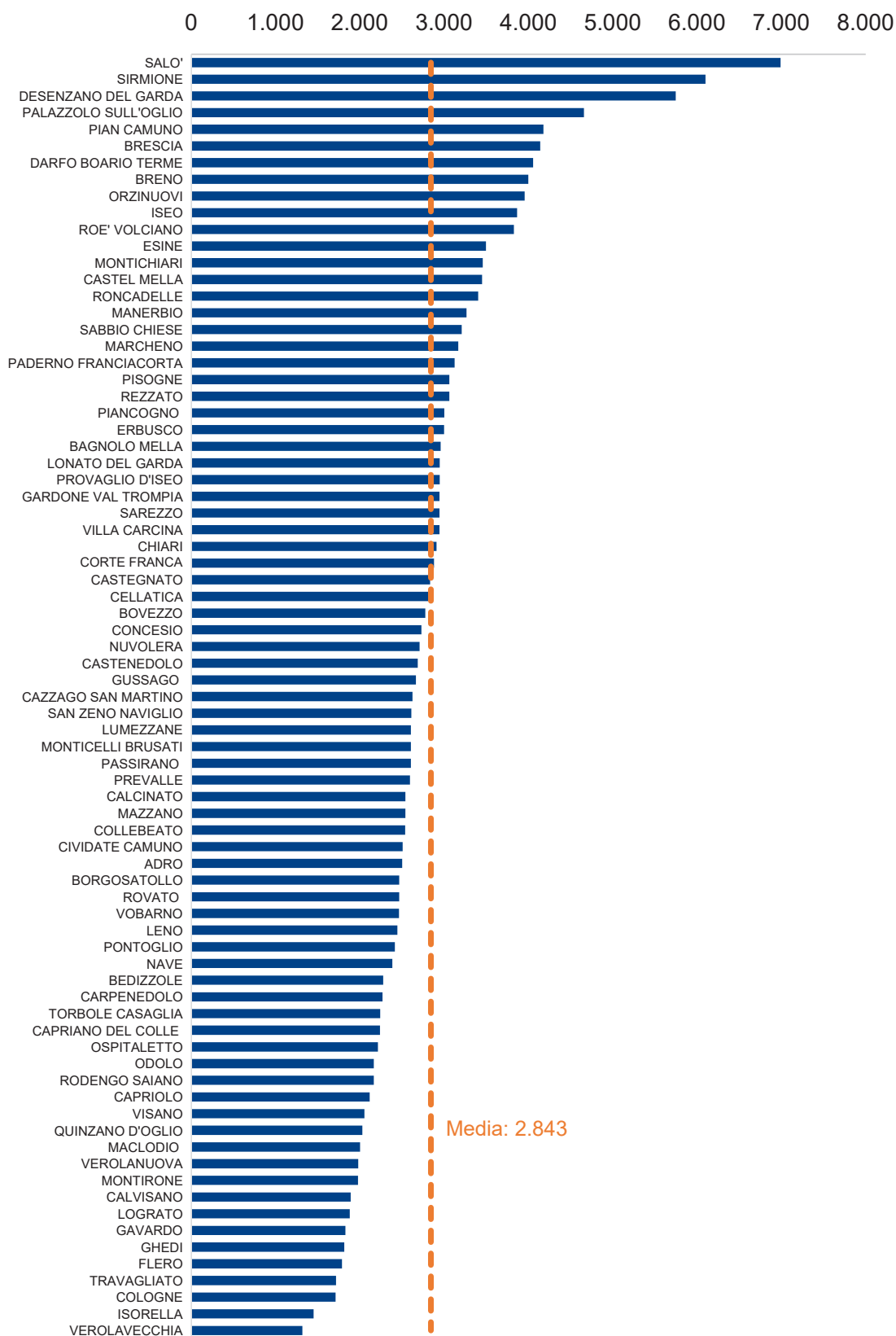


IMU per ufficio



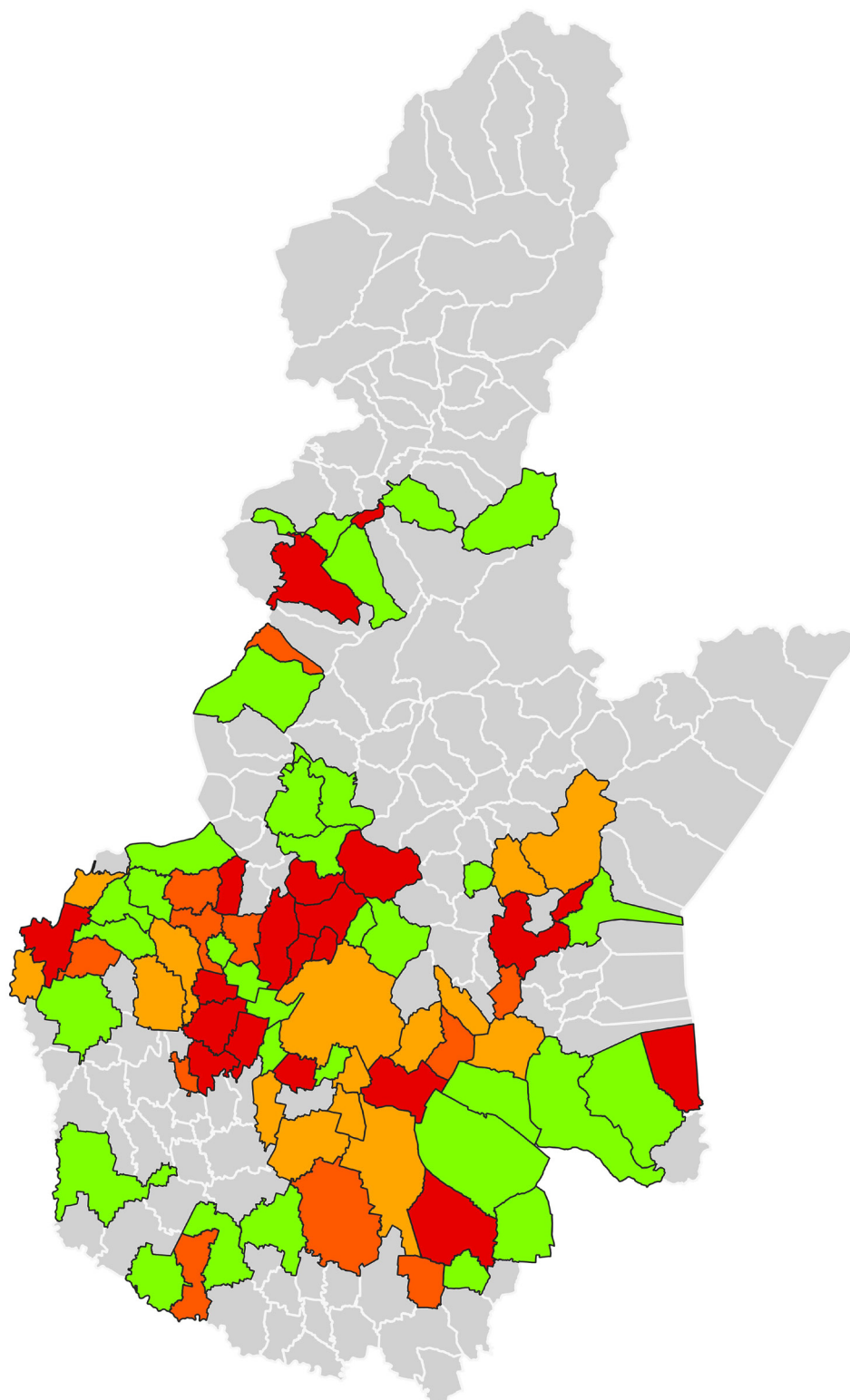
I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

IMU per ufficio (€/anno)



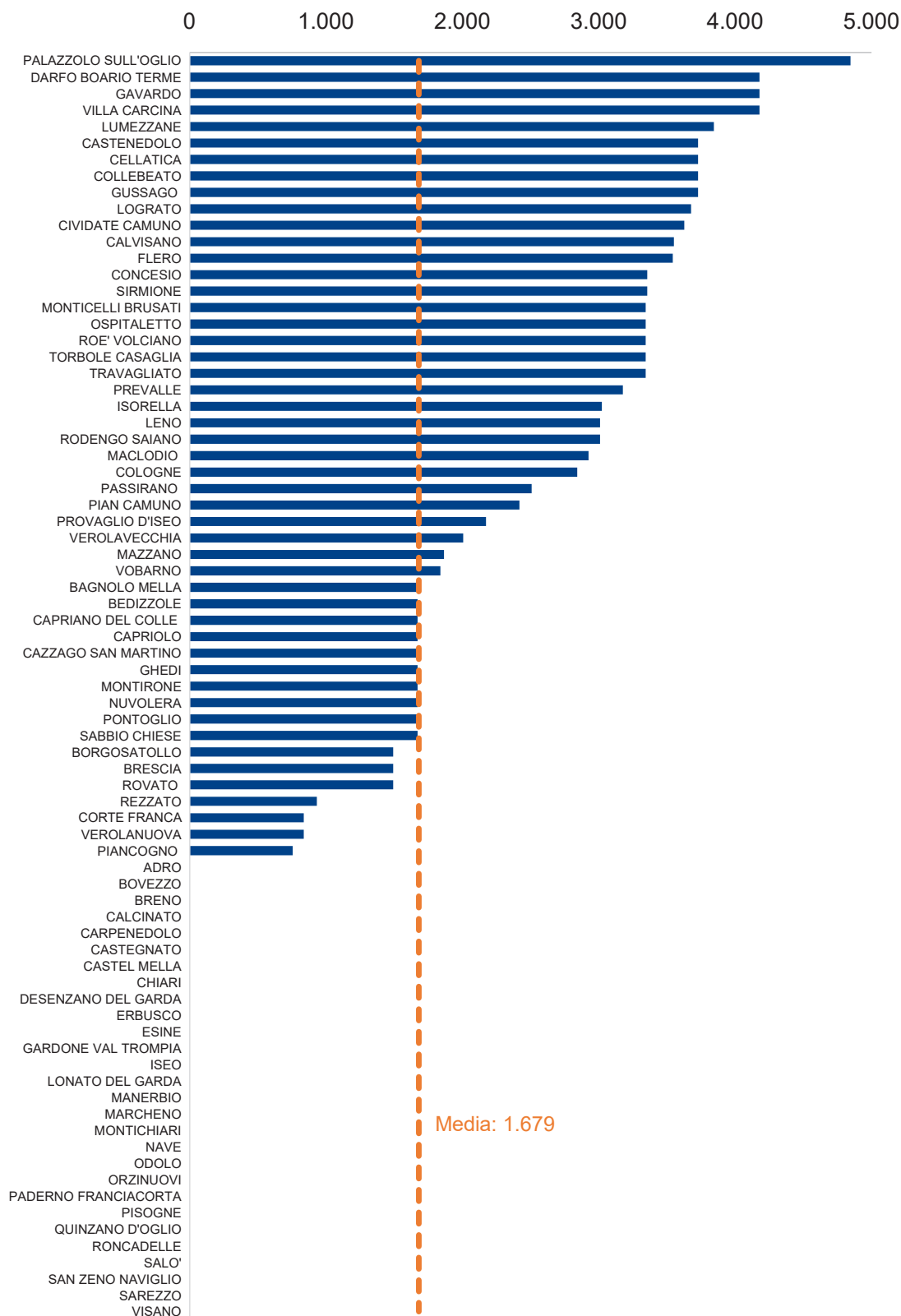
Media: 2.843

TASI per capannone industriale



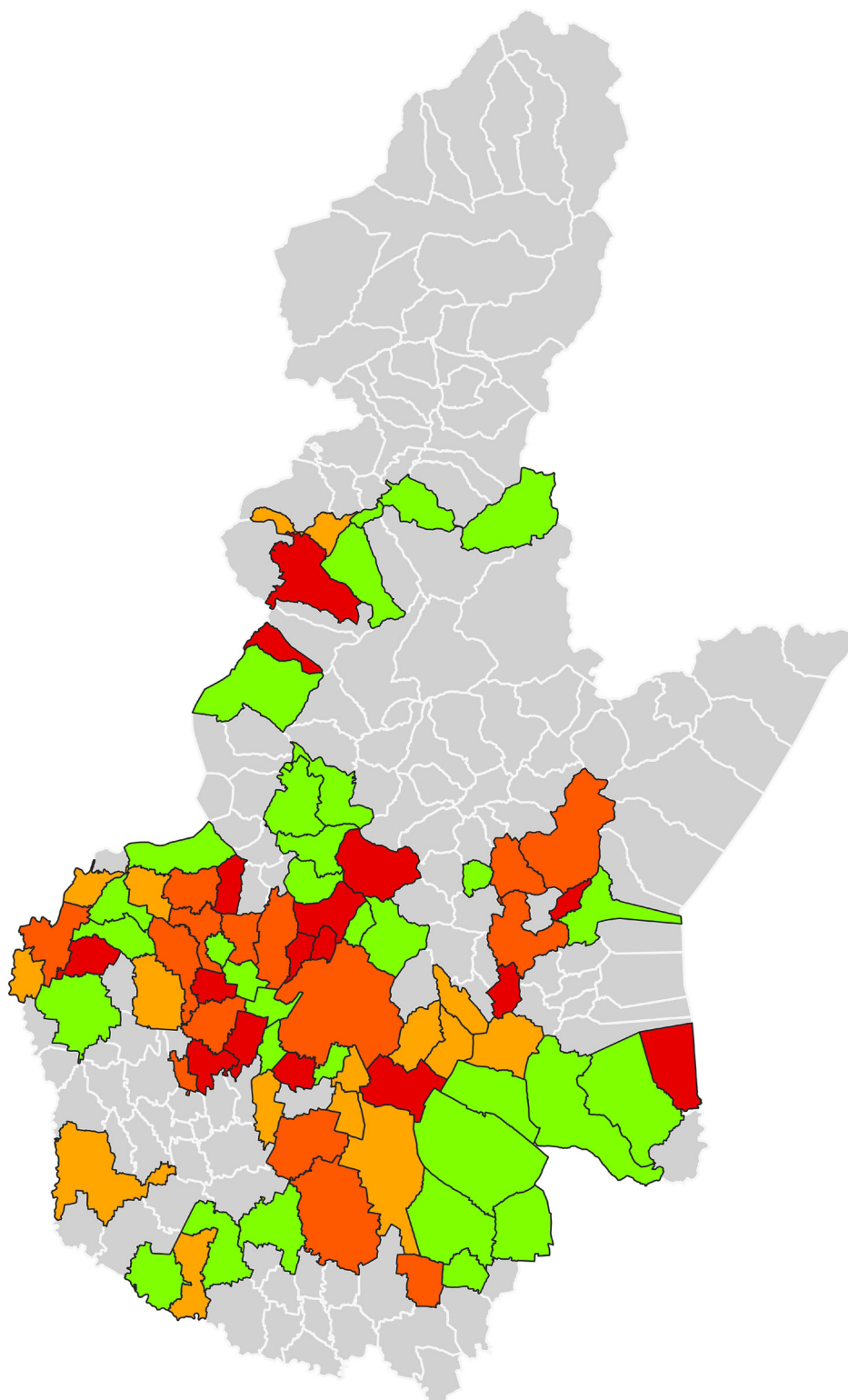
I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

TASI per capannone industriale (€/anno)



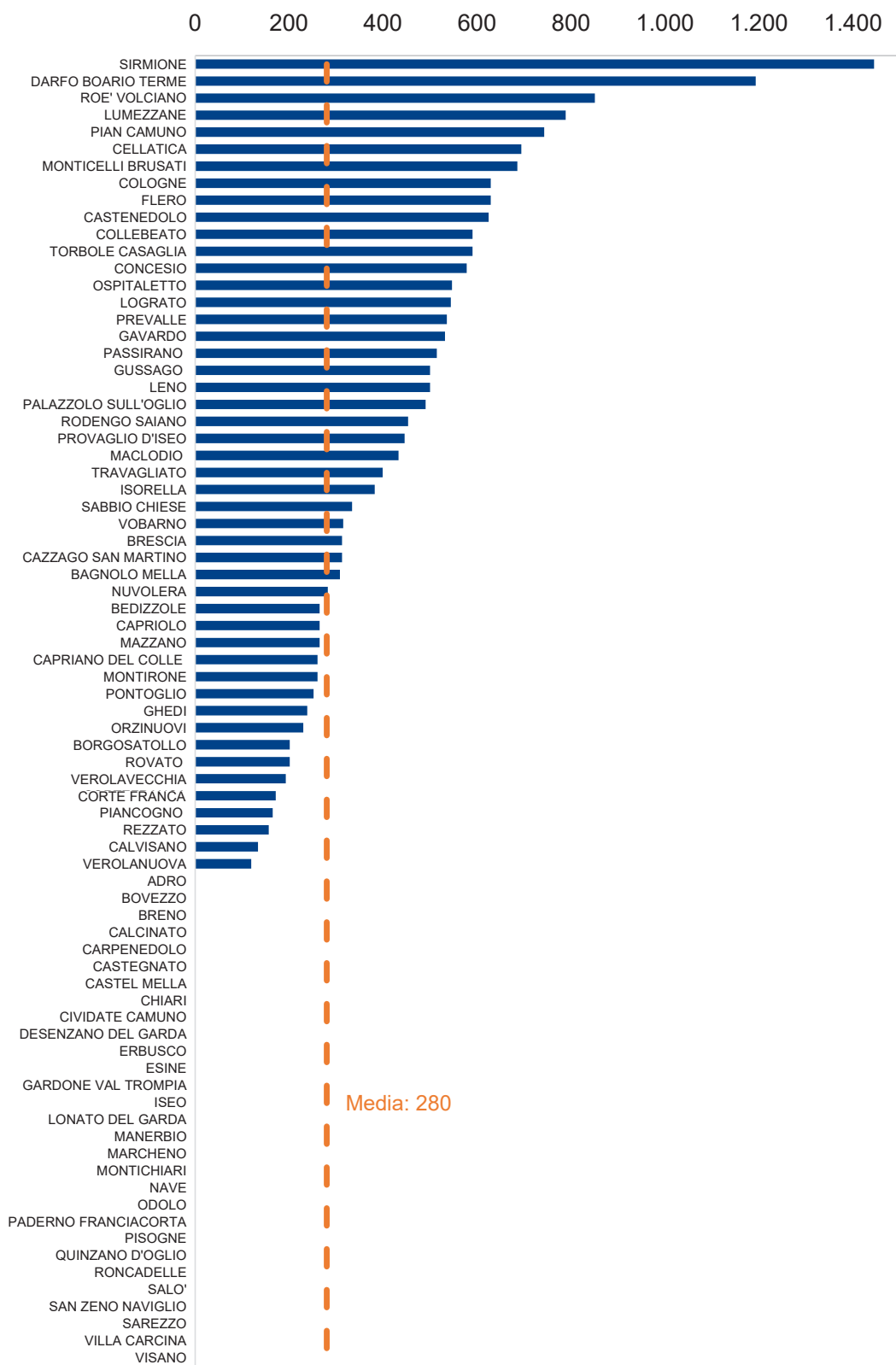
Nei Comuni in cui l'ammontare è pari a zero, il tributo non è previsto.

TASI per ufficio



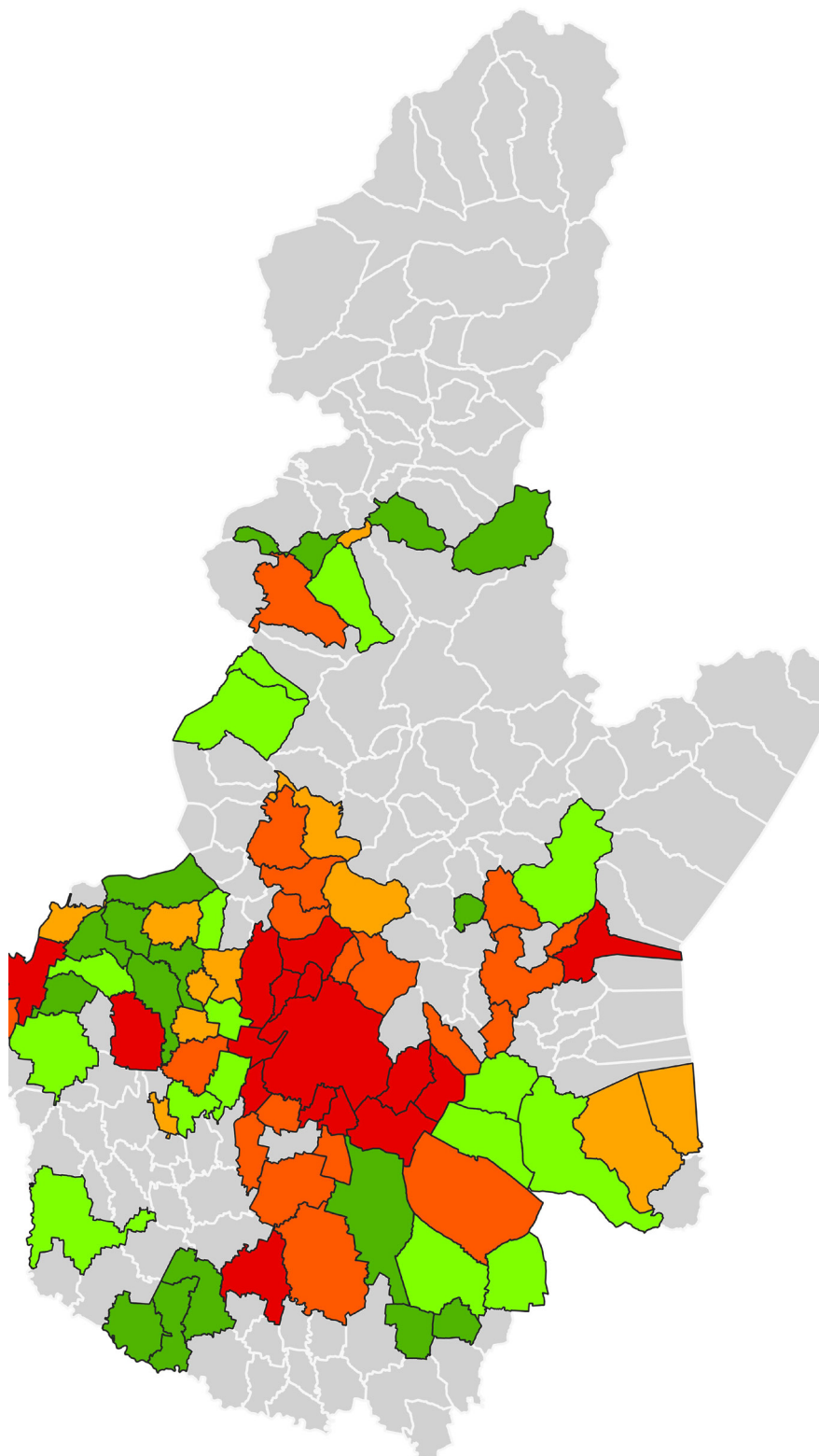
I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

TASI per ufficio (€/anno)



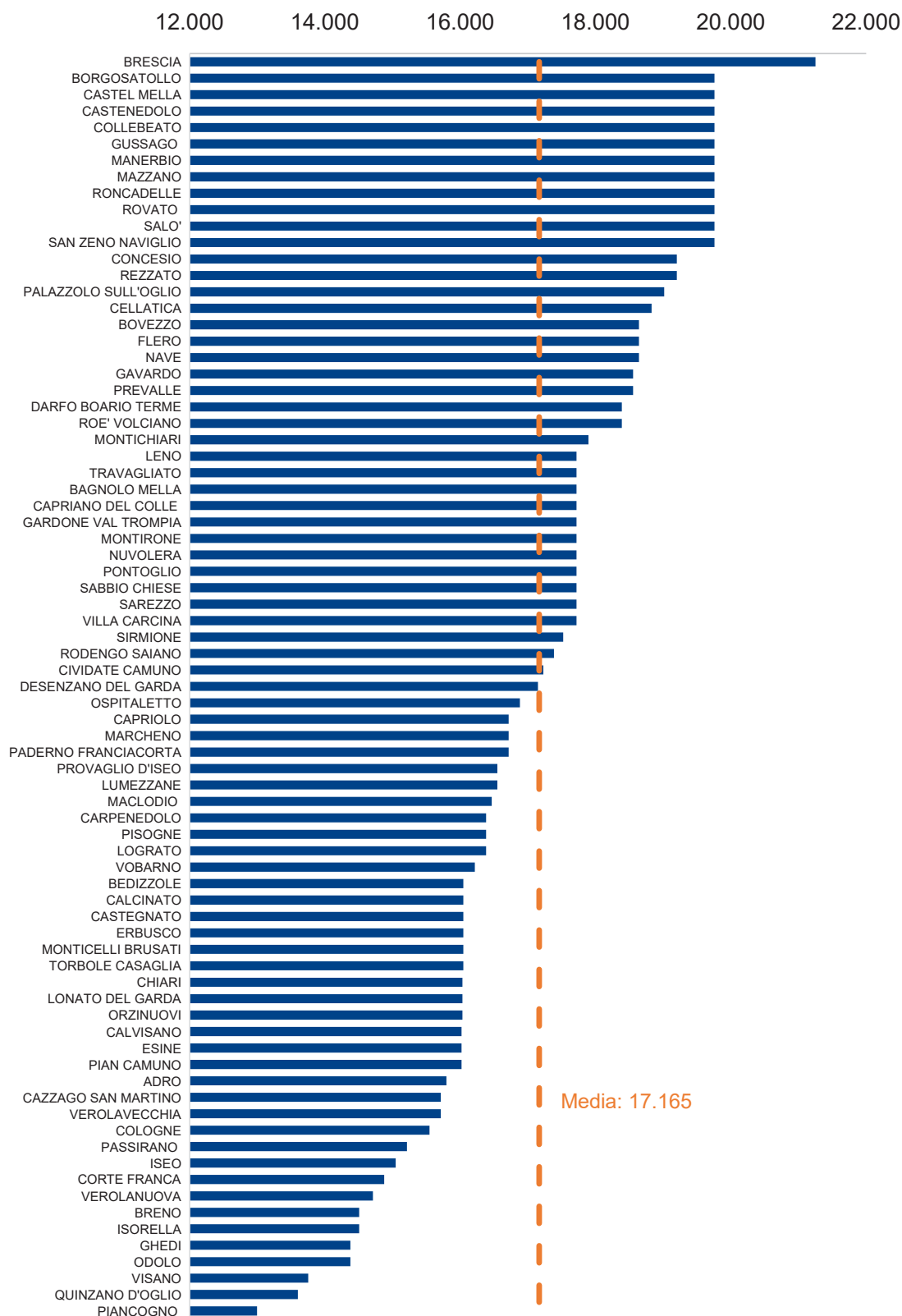
Nei Comuni in cui l'ammontare è pari a zero, il tributo non è previsto.

IMU + TASI per capannone industriale

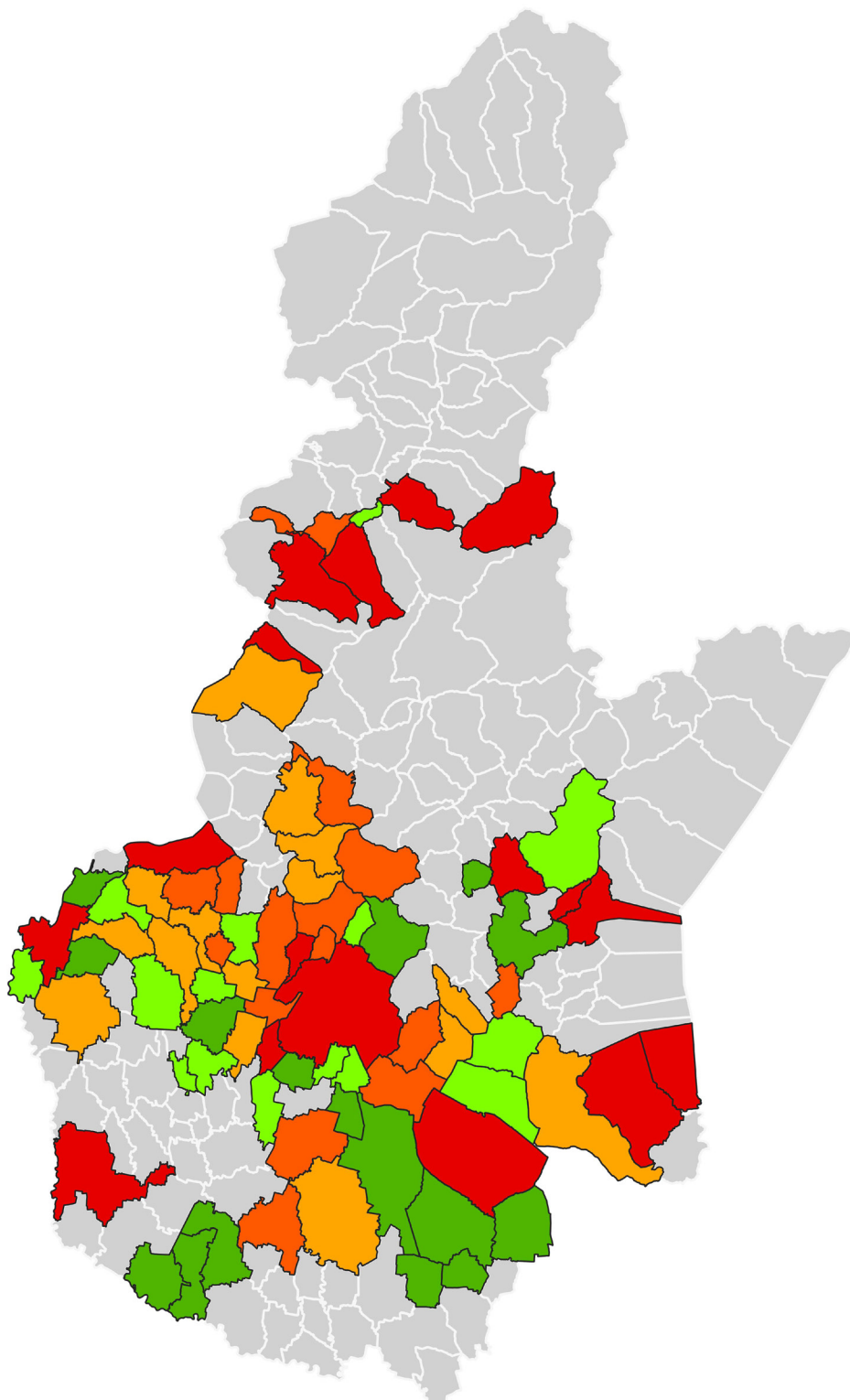


I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

IMU + TASI per capannone industriale (€/anno)

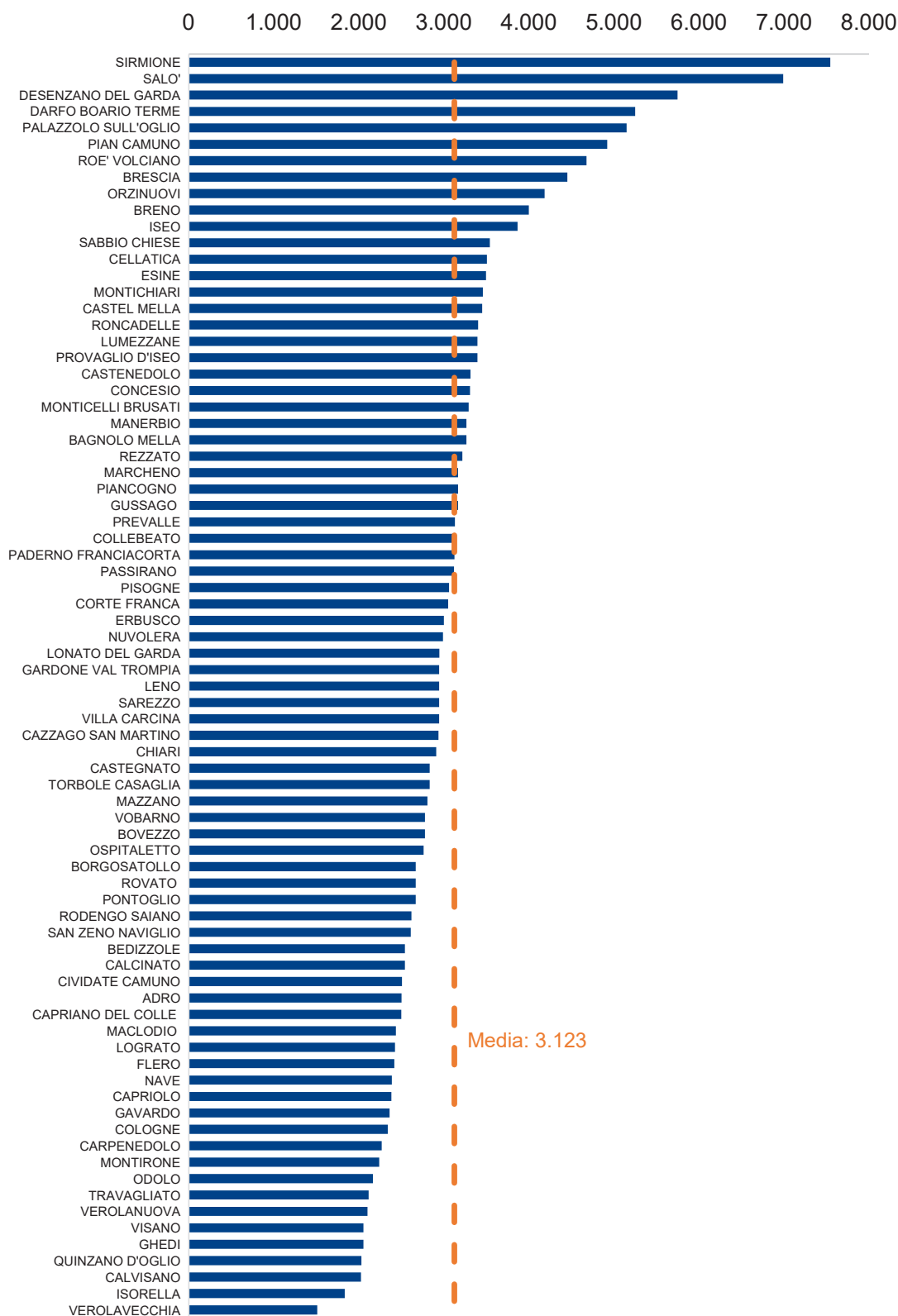


IMU + TASI per ufficio



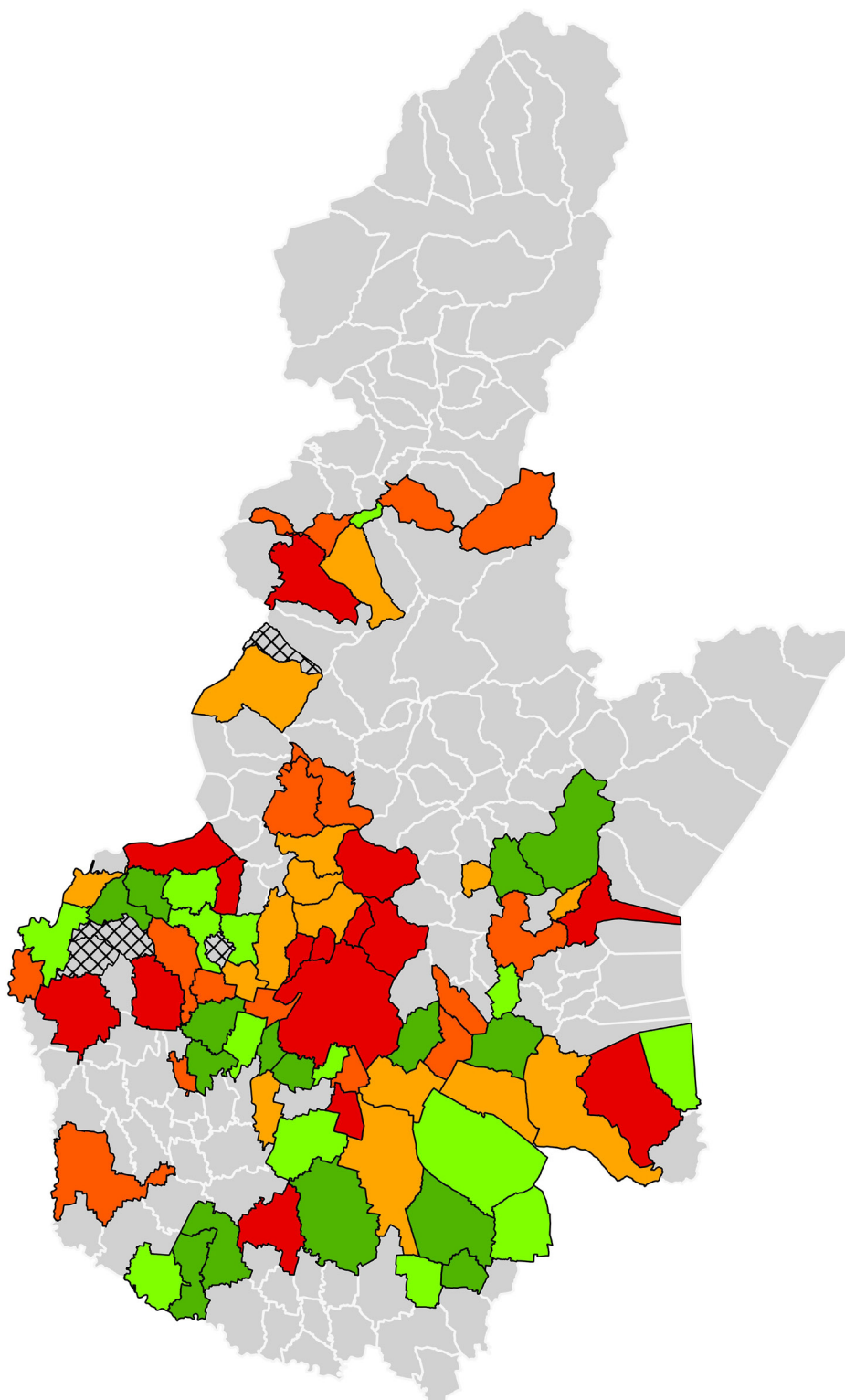
I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

IMU + TASI per ufficio (€/anno)



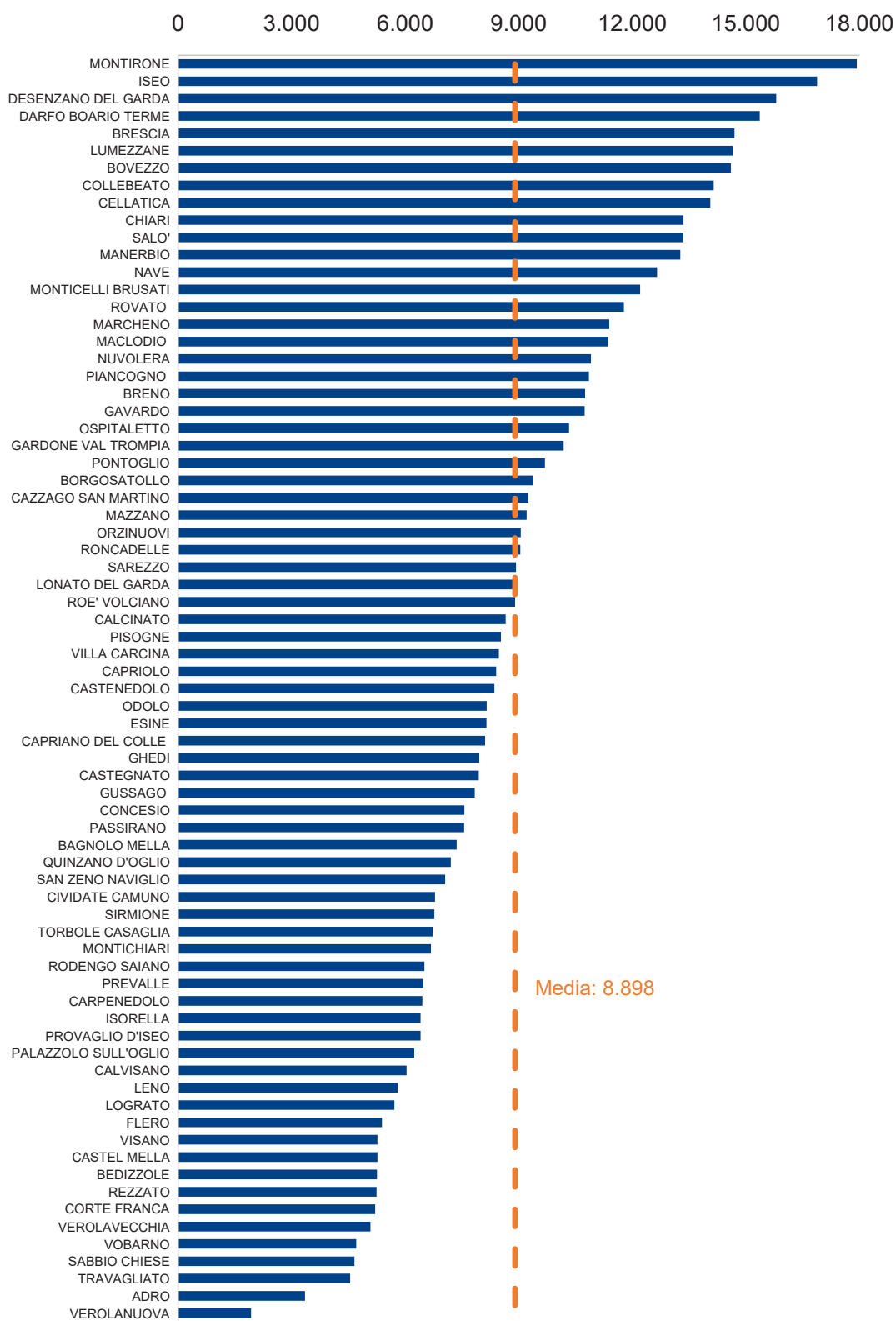
Media: 3.123

TARI per capannone industriale

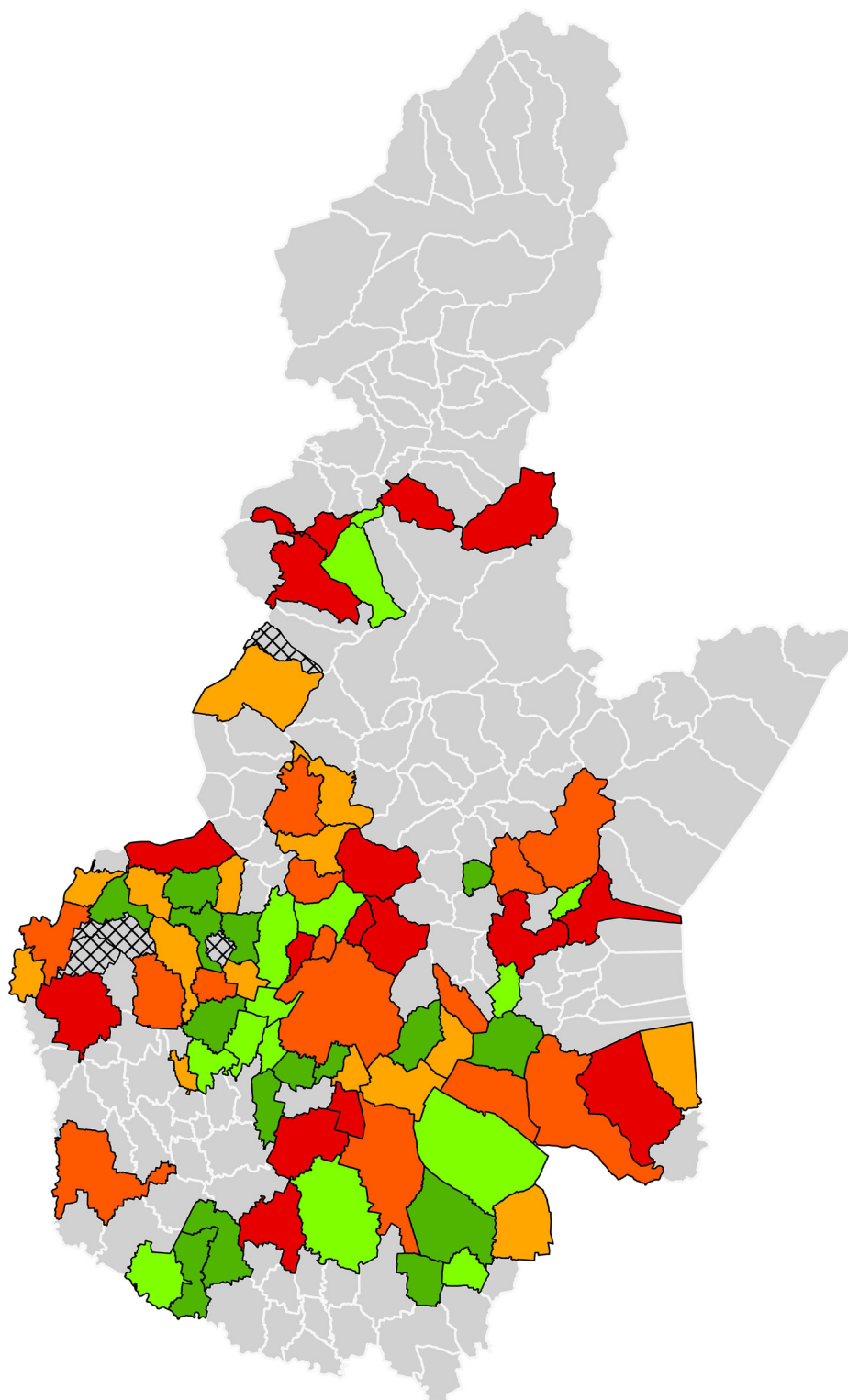


I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

TARI per capannone industriale (€/anno)

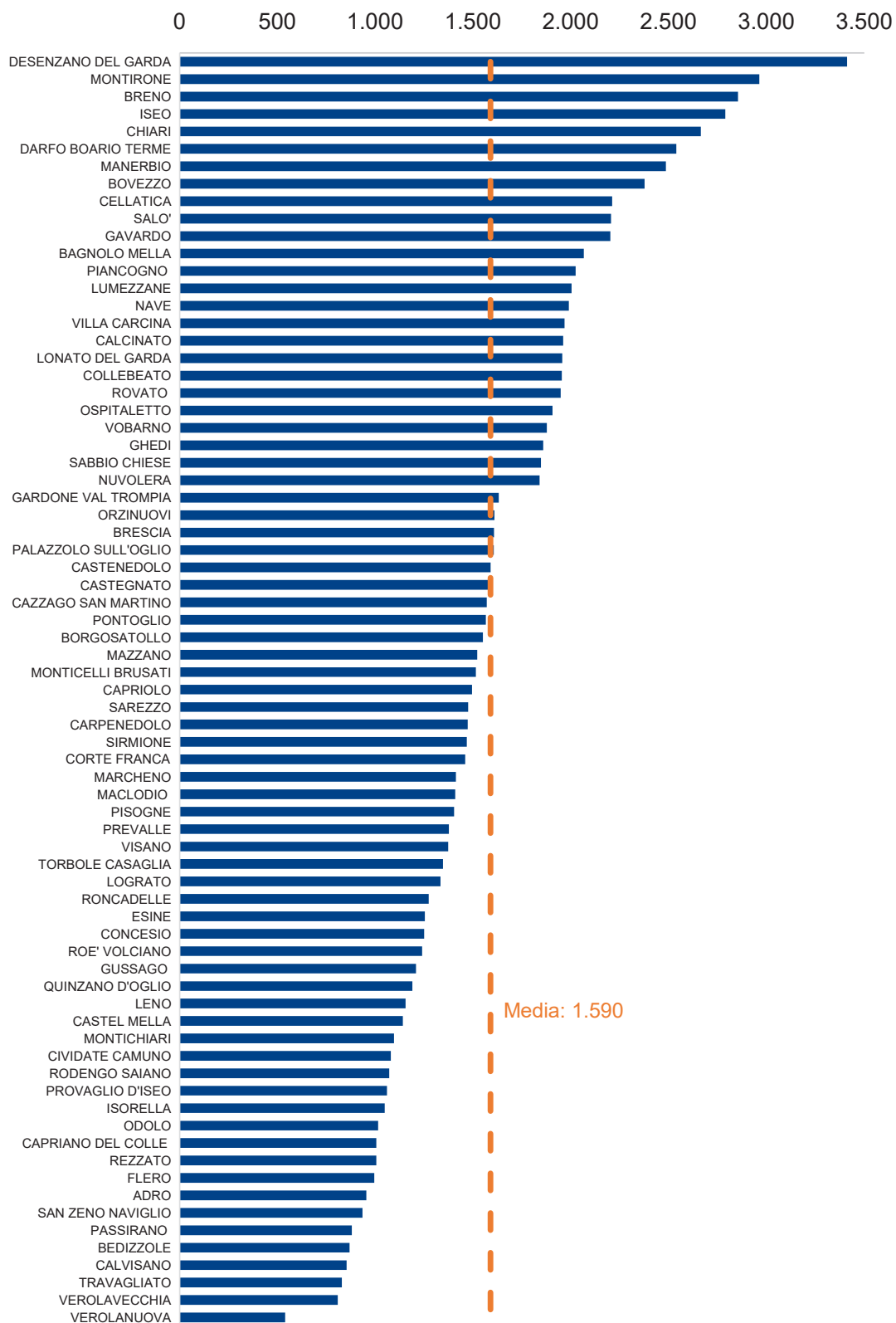


TARI per ufficio

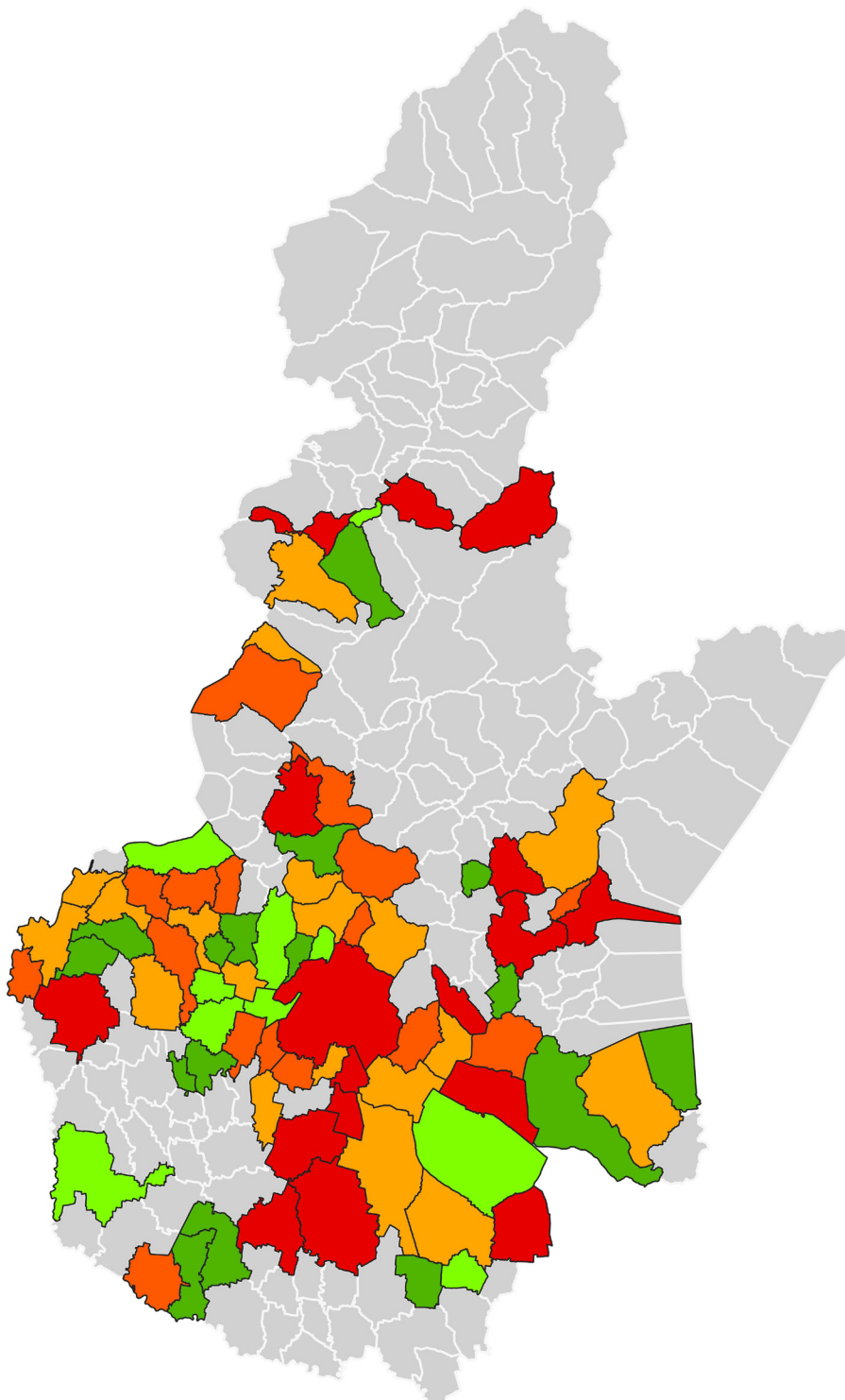


I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

TARI per ufficio (€/anno)

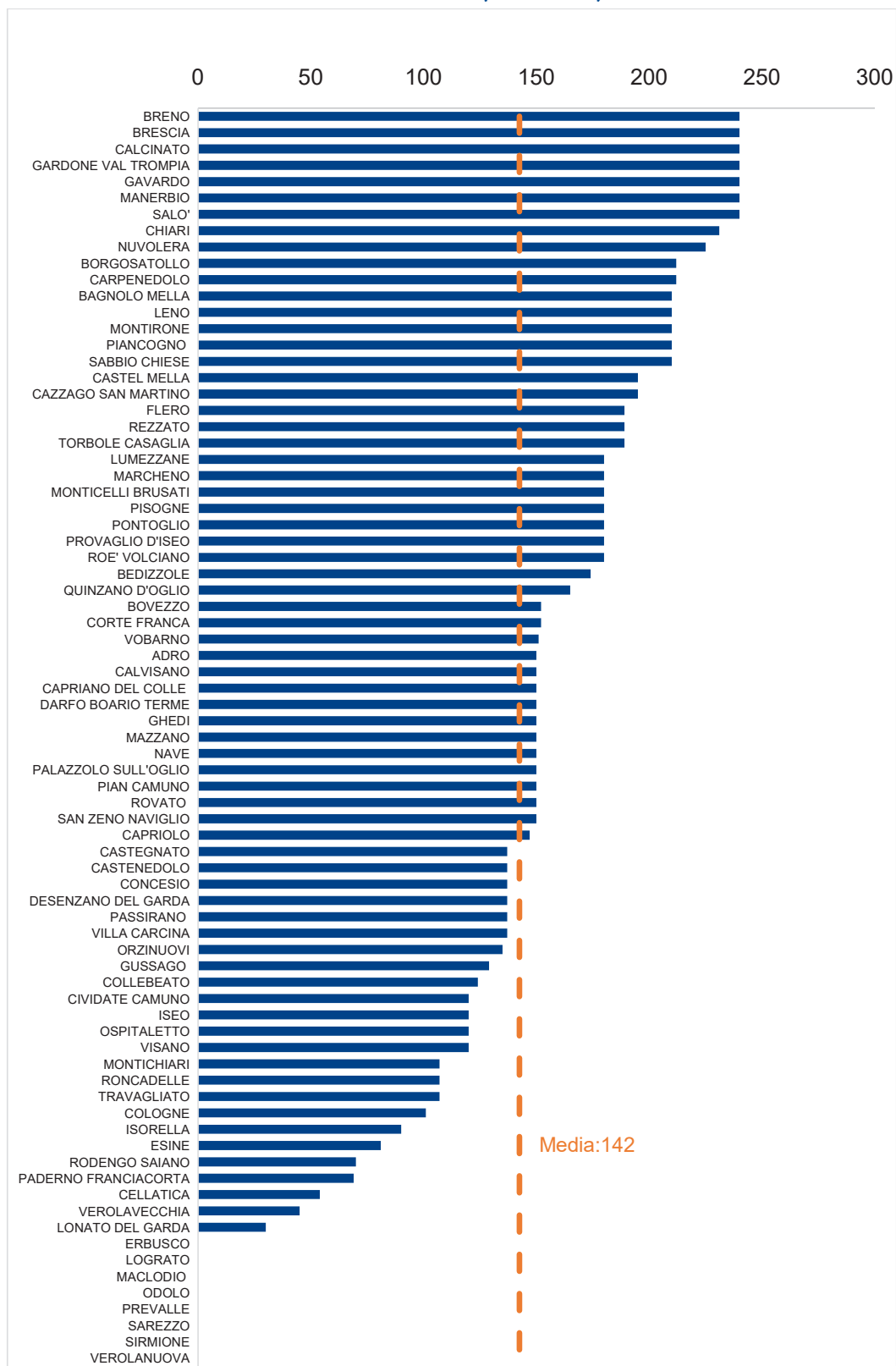


*Addizionale IRPEF applicata ad un contribuente con un reddito pari a
30.000 euro*



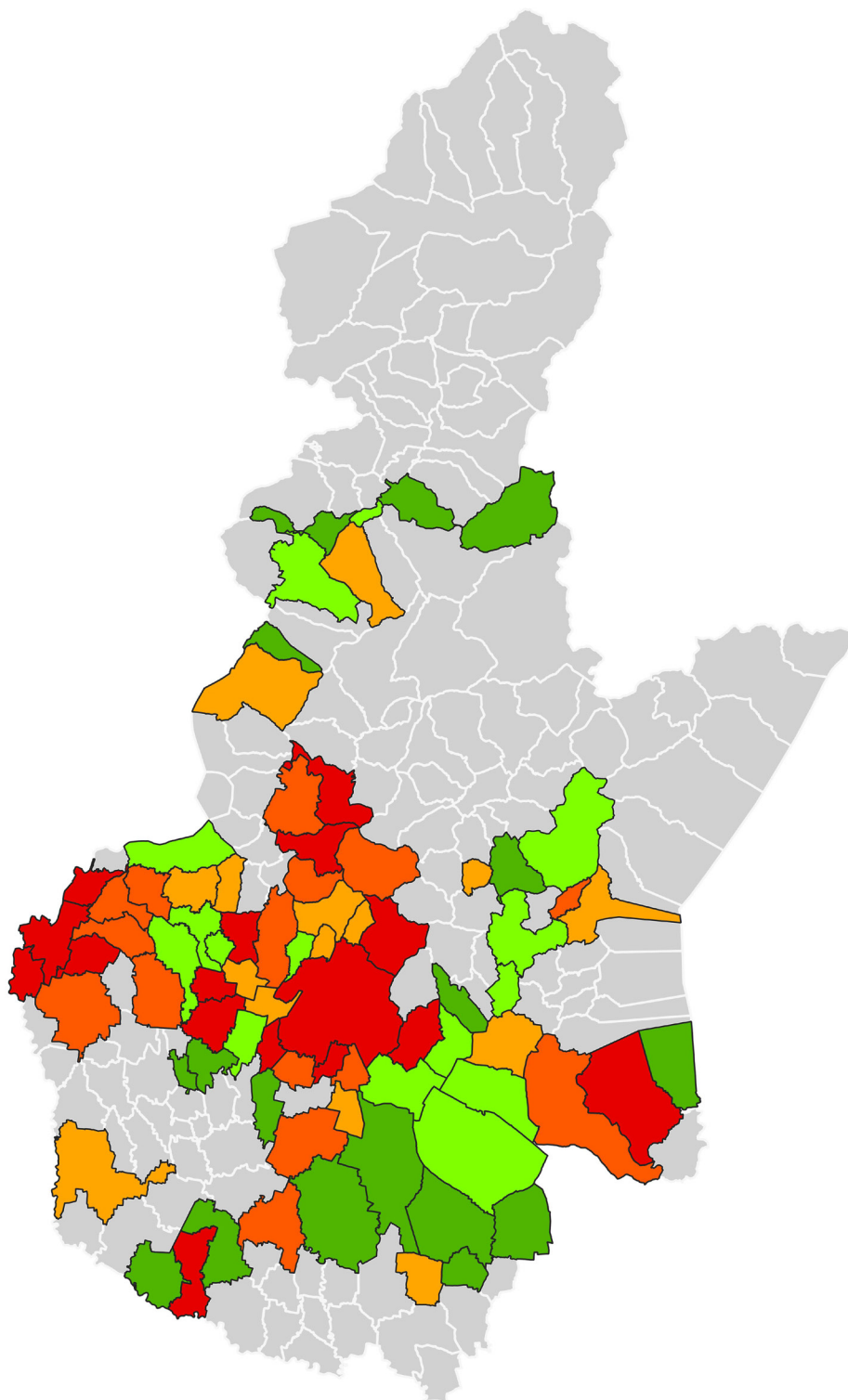
I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

Addizionale IRPEF applicata ad un contribuente con un reddito pari a 30.000 euro (€/anno)



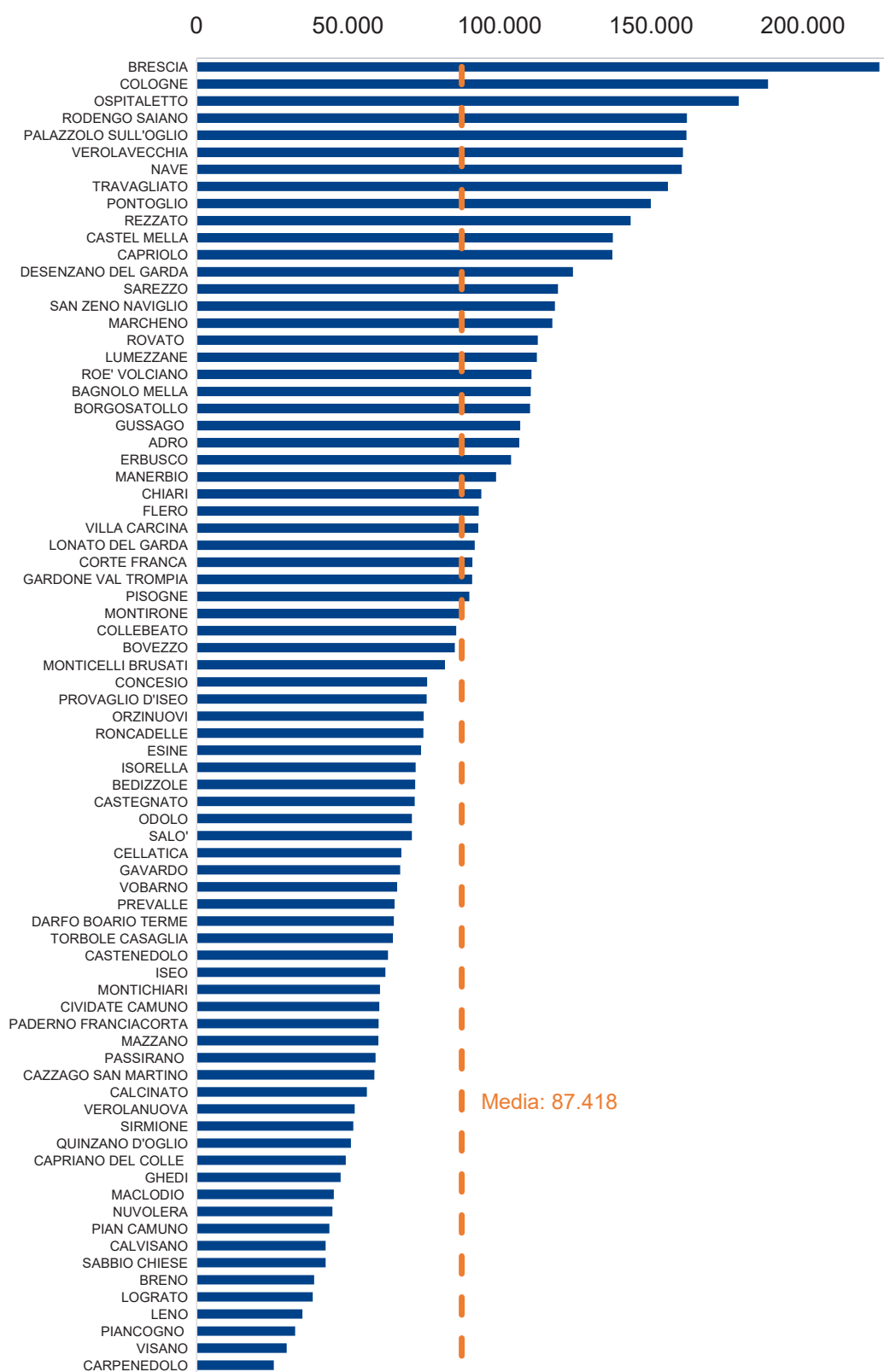
Nei Comuni in cui l'ammontare è pari a zero, il tributo non è previsto.

Oneri di urbanizzazione per costruzione nuovo capannone industriale

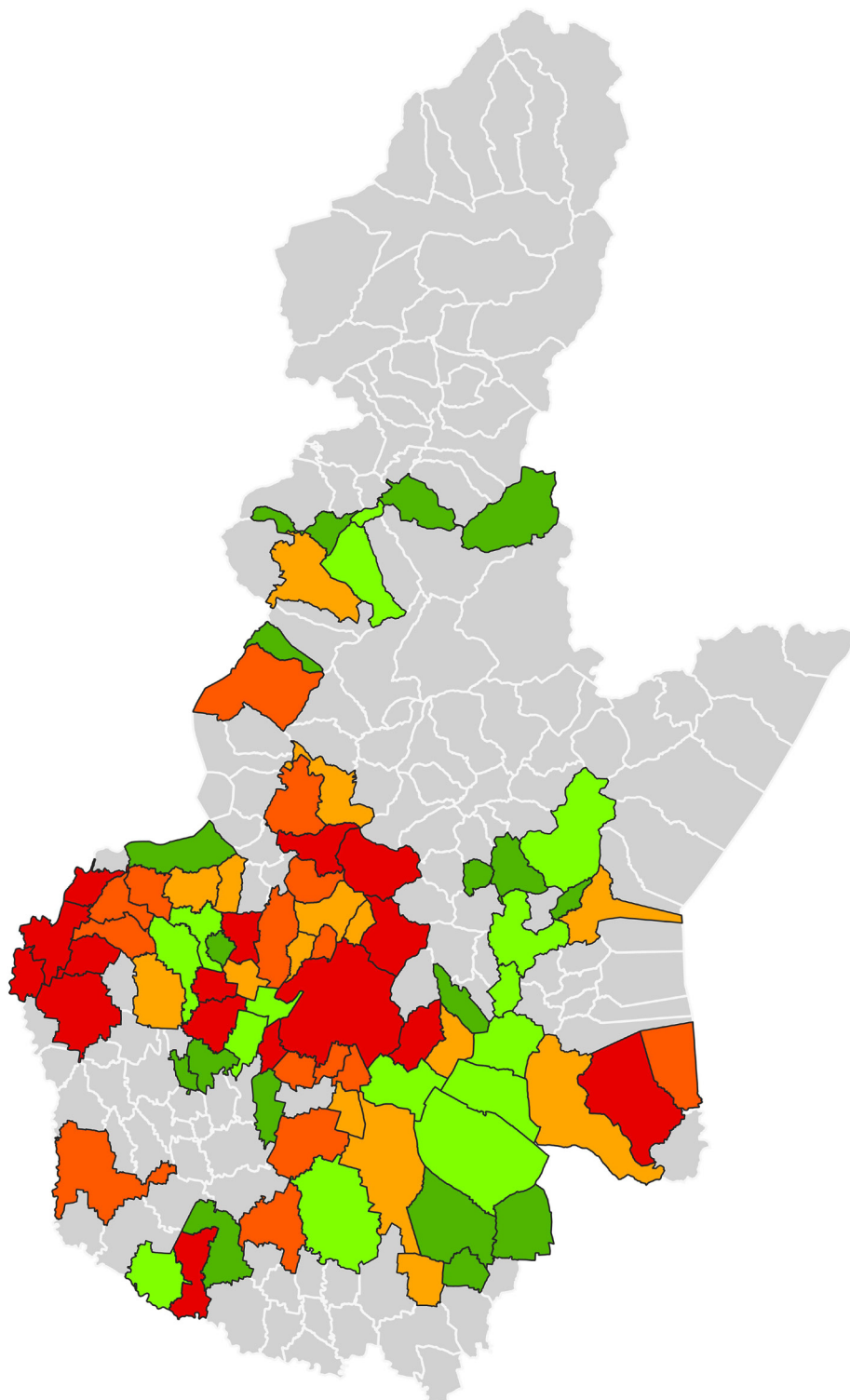


I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

Oneri di urbanizzazione per costruzione nuovo capannone industriale (€)

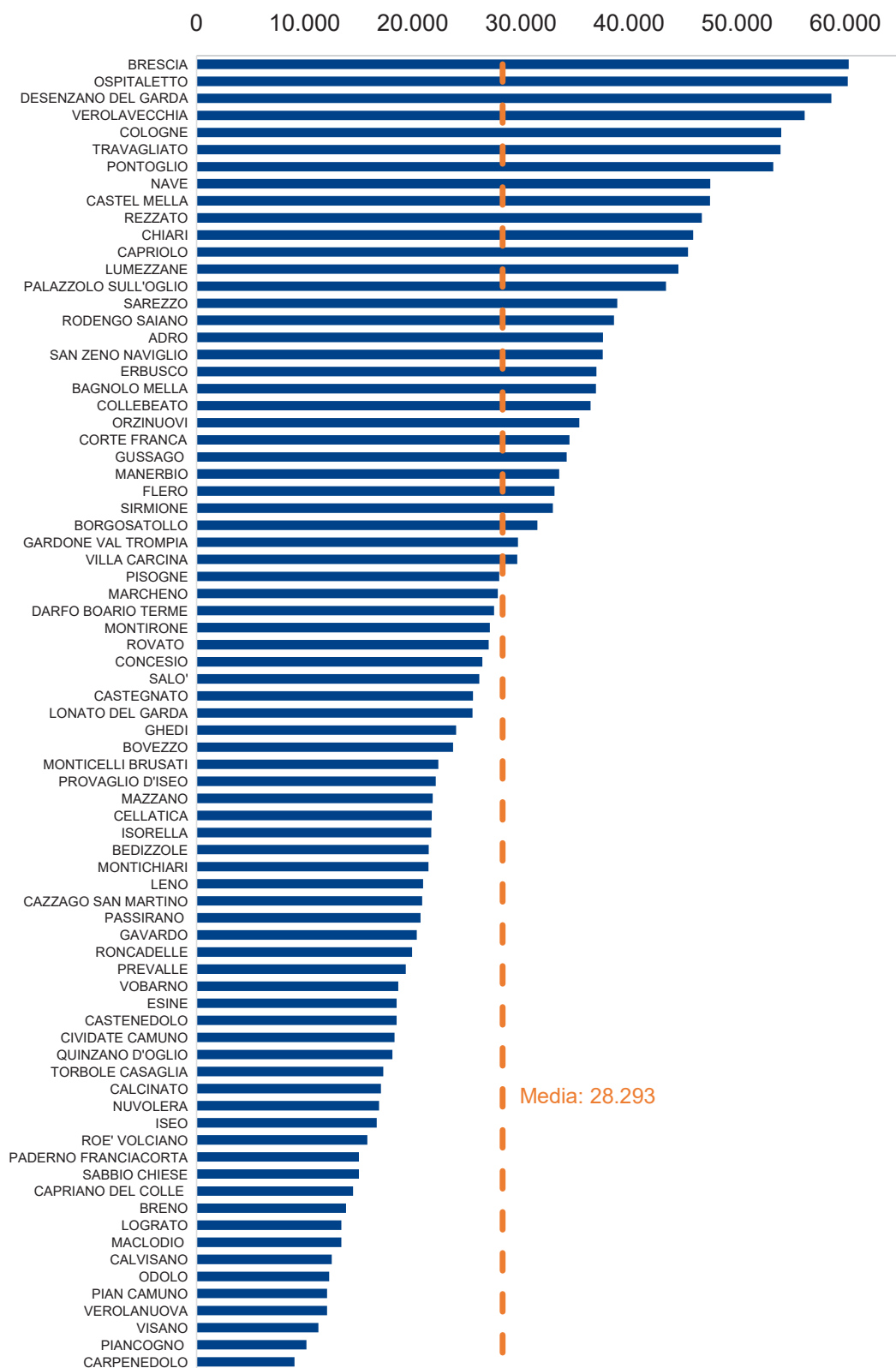


Oneri di urbanizzazione per costruzione nuovo ufficio



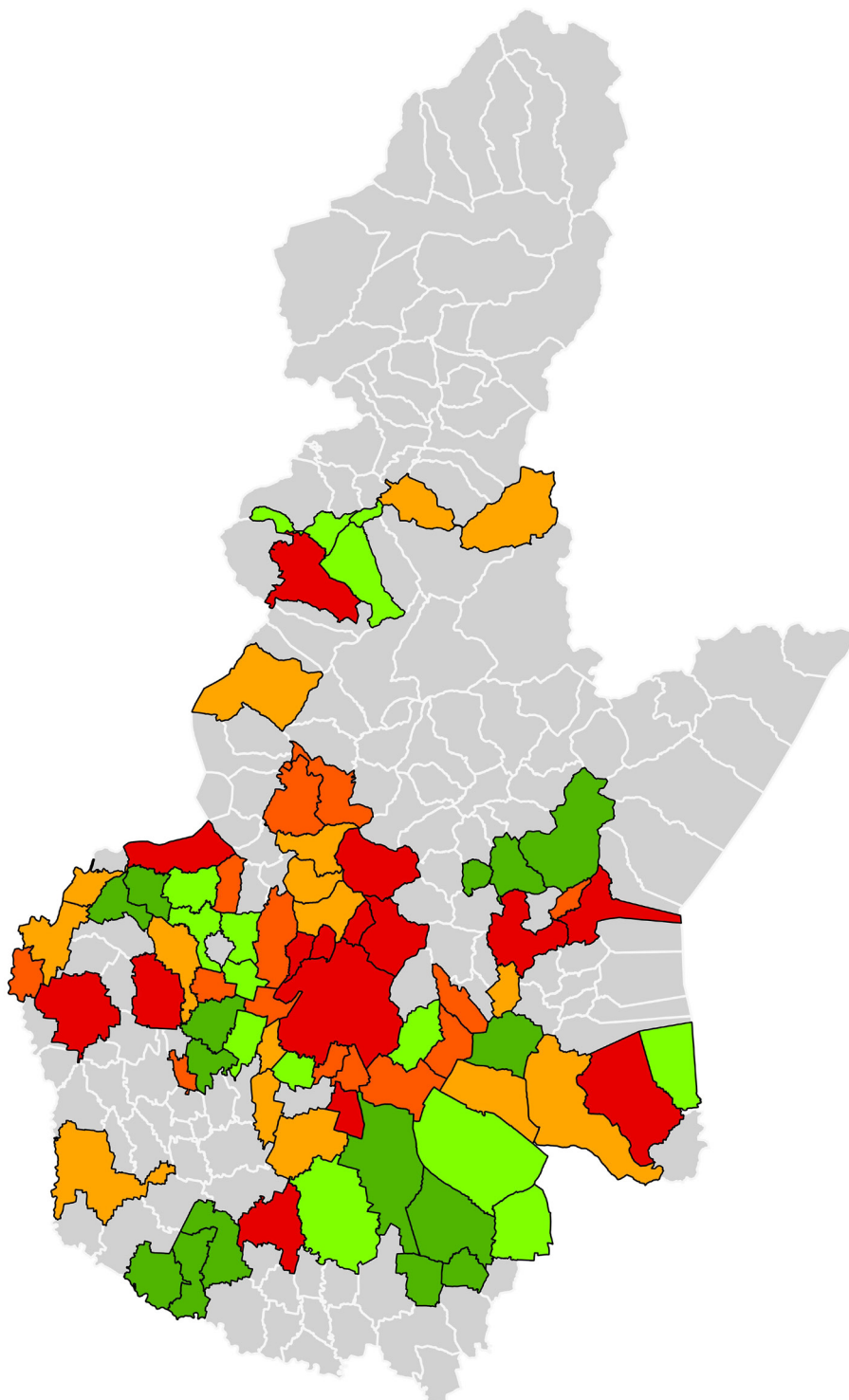
I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

Oneri di urbanizzazione per costruzione nuovo ufficio (€)



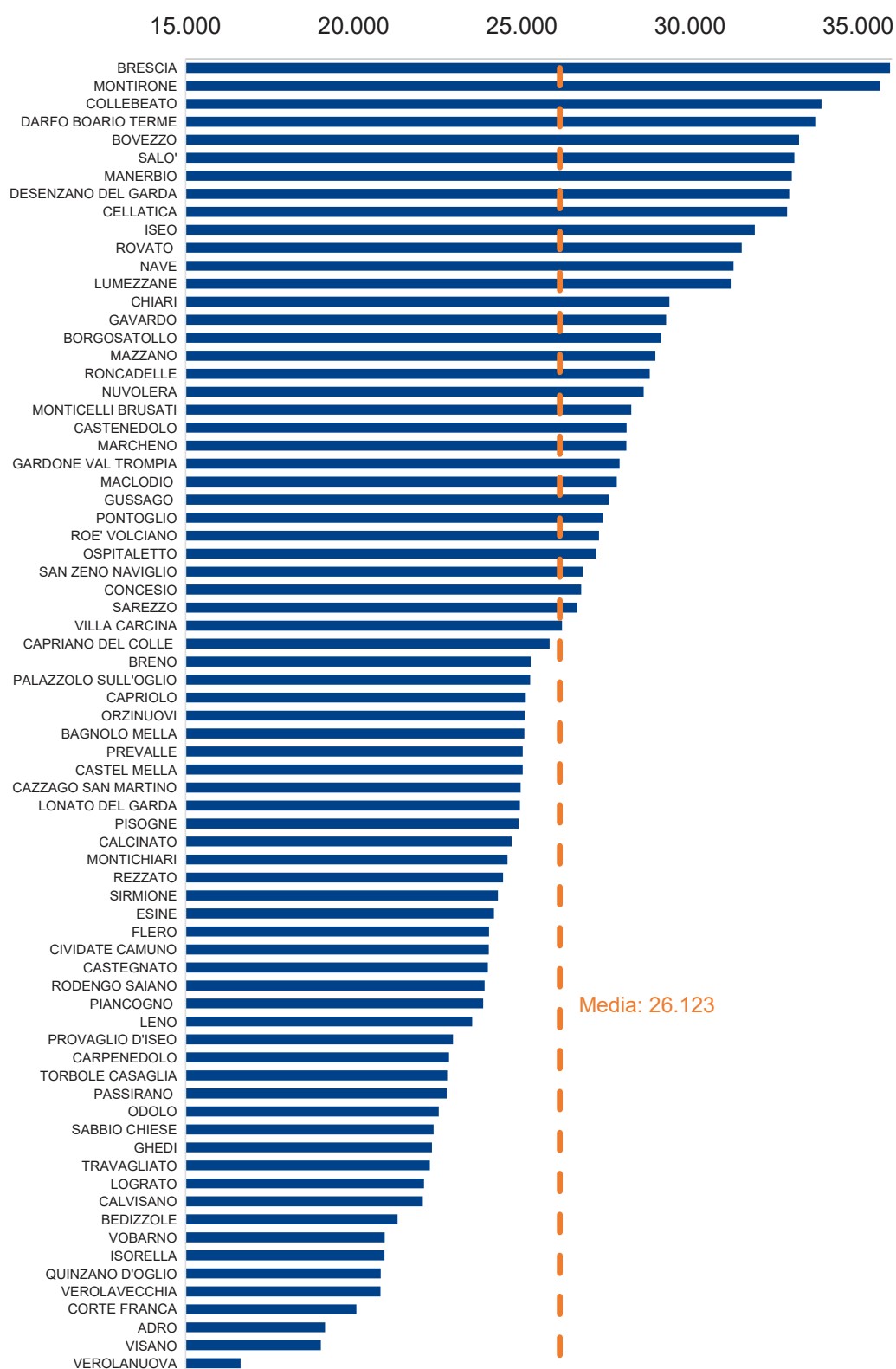
4
SINTESI DEI RISULTATI

*Tributi complessivi (esclusi addizionale IRPEF e Oneri di urbanizzazione)
per capannone industriale*

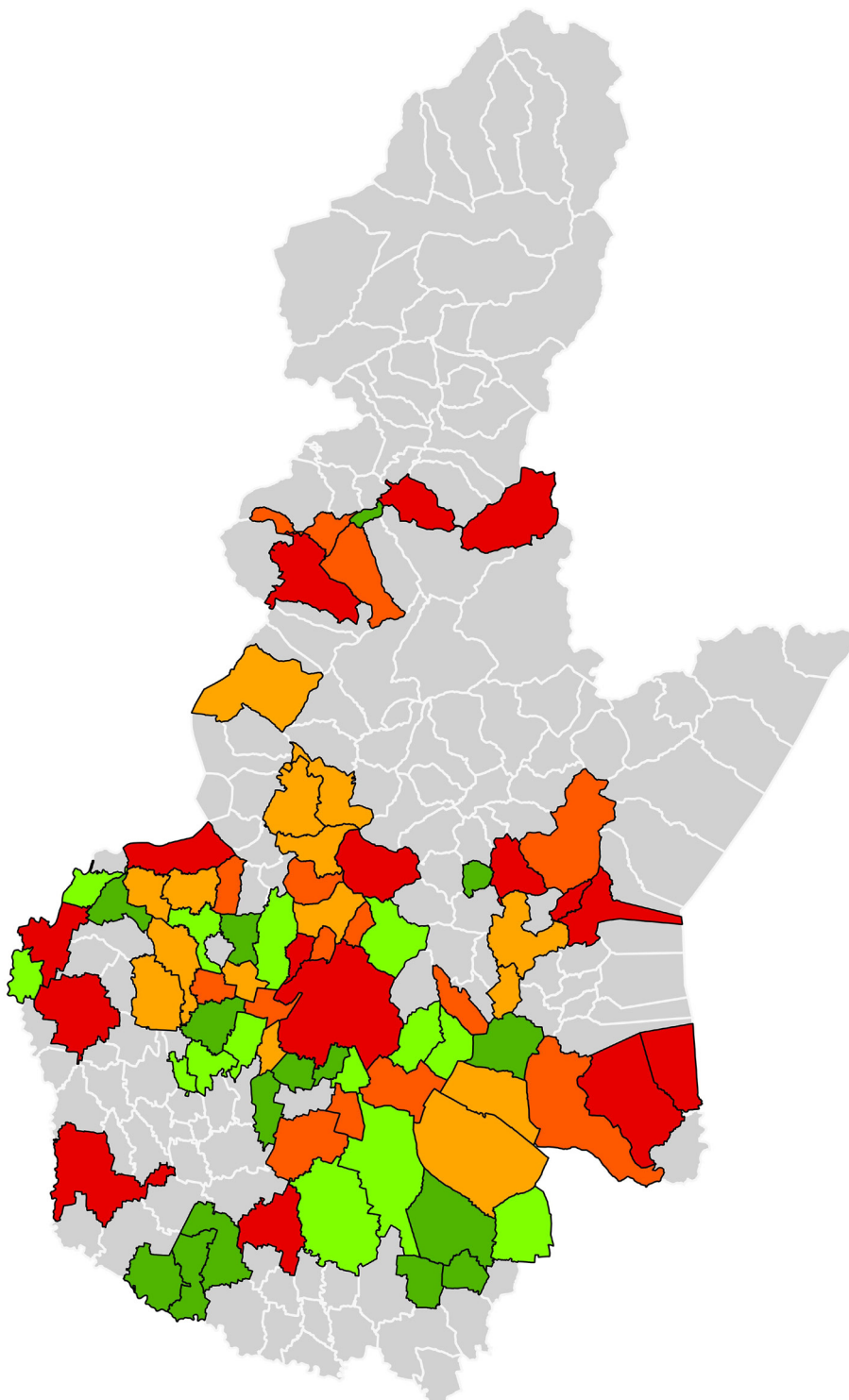


I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

*Tributi complessivi (esclusi addizionale IRPEF e Oneri di urbanizzazione)
per capannone industriale (€/anno)*

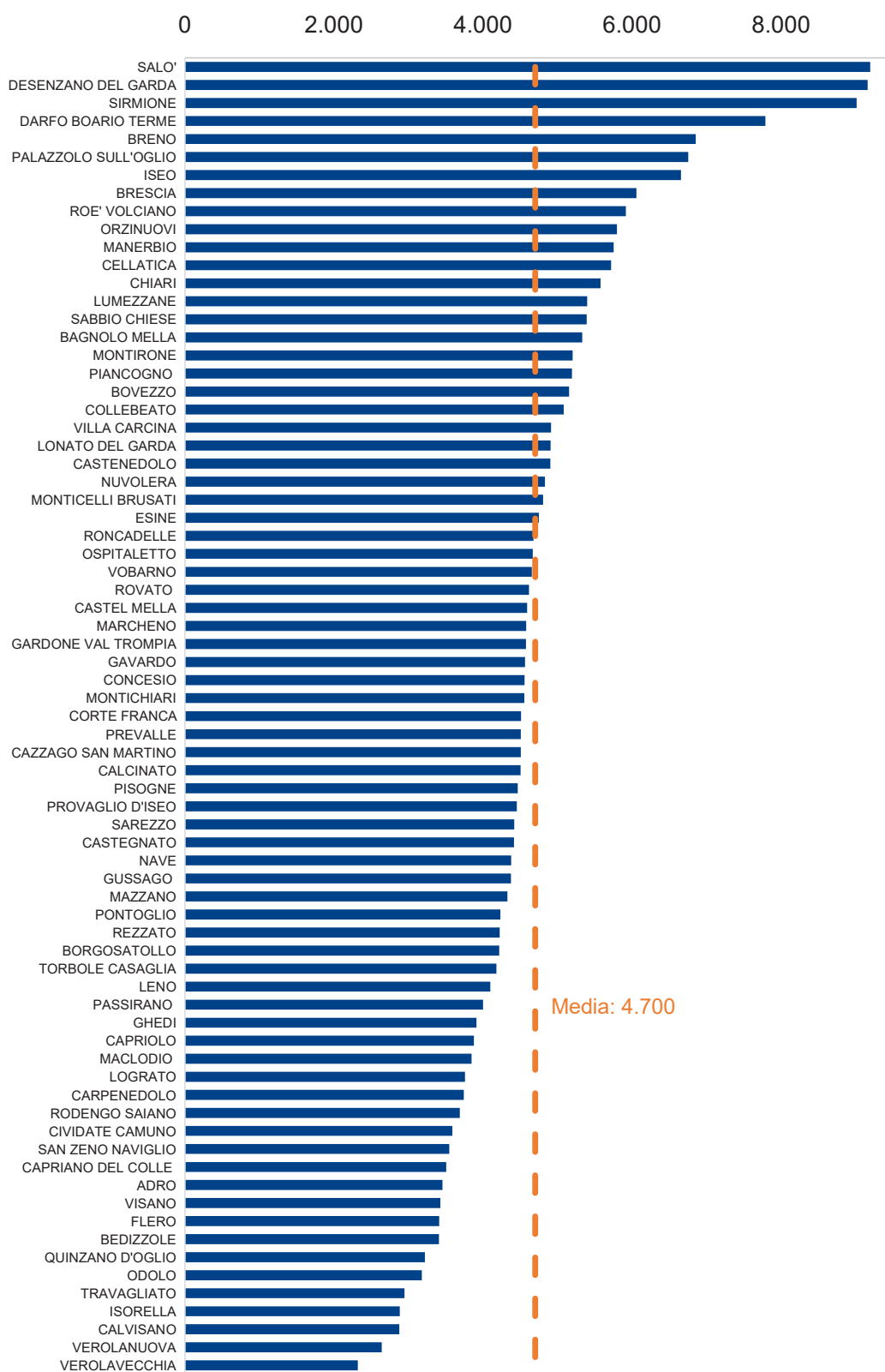


*Tributi complessivi (esclusi addizionale IRPEF e Oneri di urbanizzazione)
per ufficio*

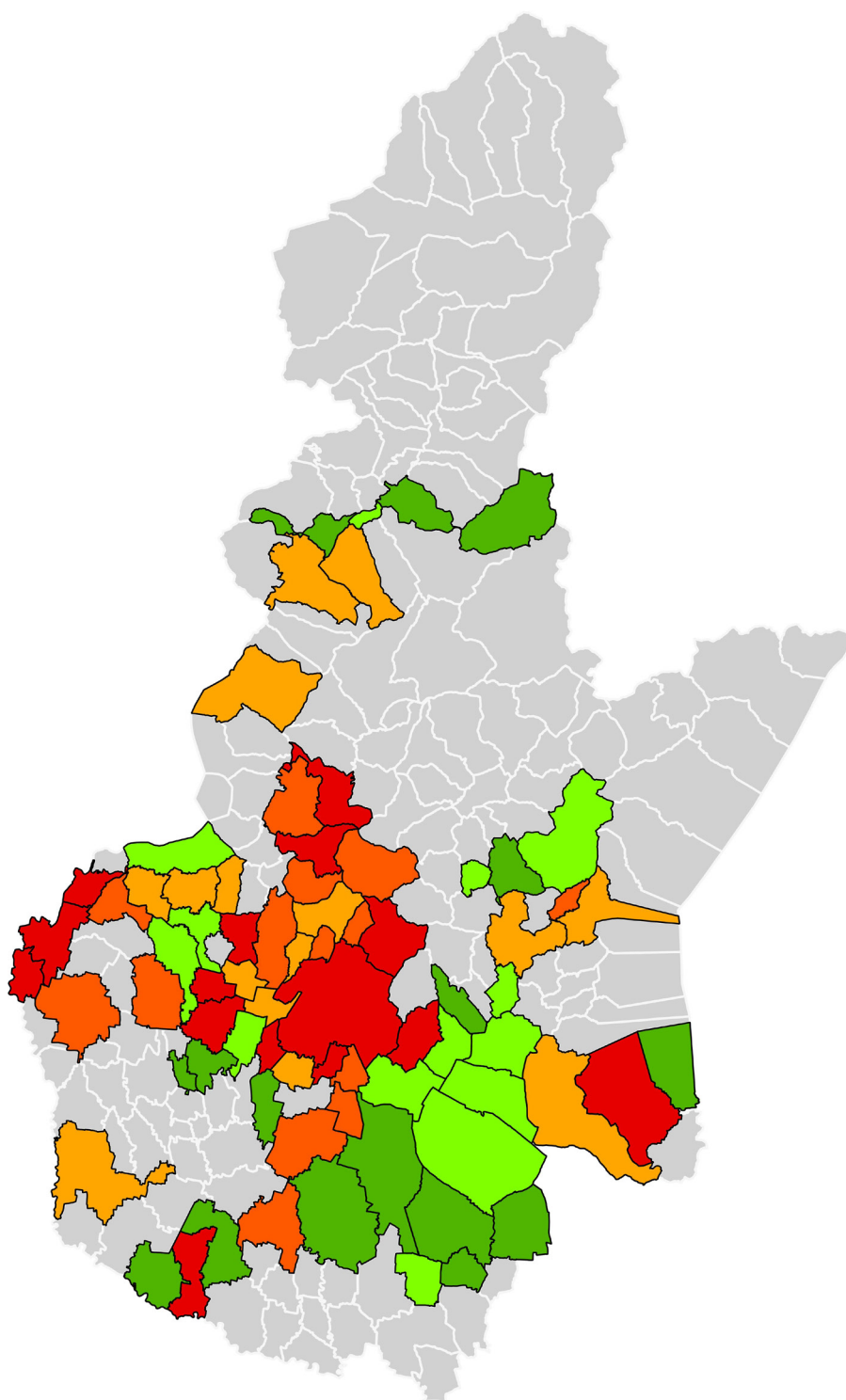


I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

*Tributi complessivi (esclusi addizionale IRPEF e Oneri di urbanizzazione)
per ufficio (€/anno)*

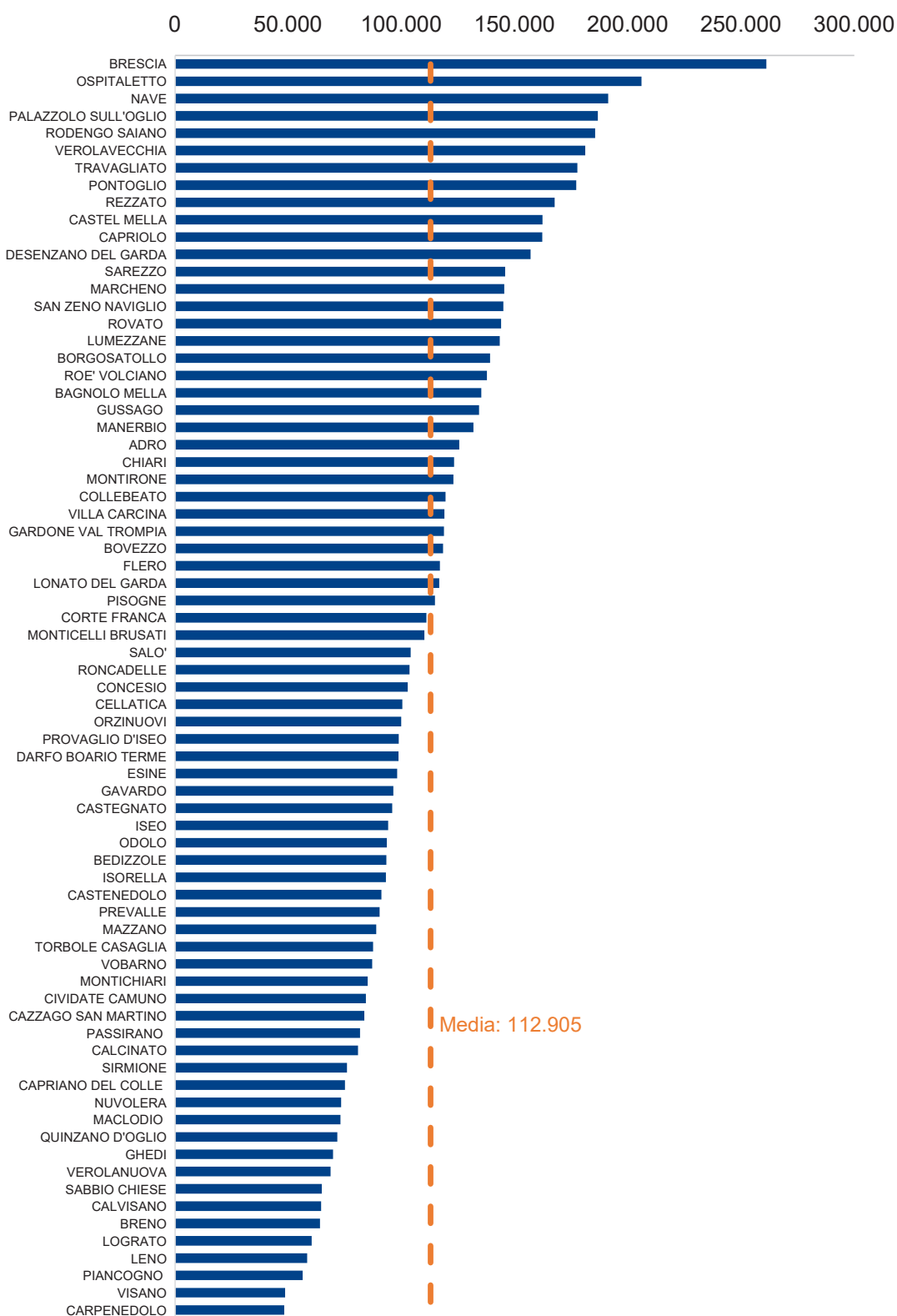


Tributi complessivi (esclusa addizionale IRPEF) per capannone industriale

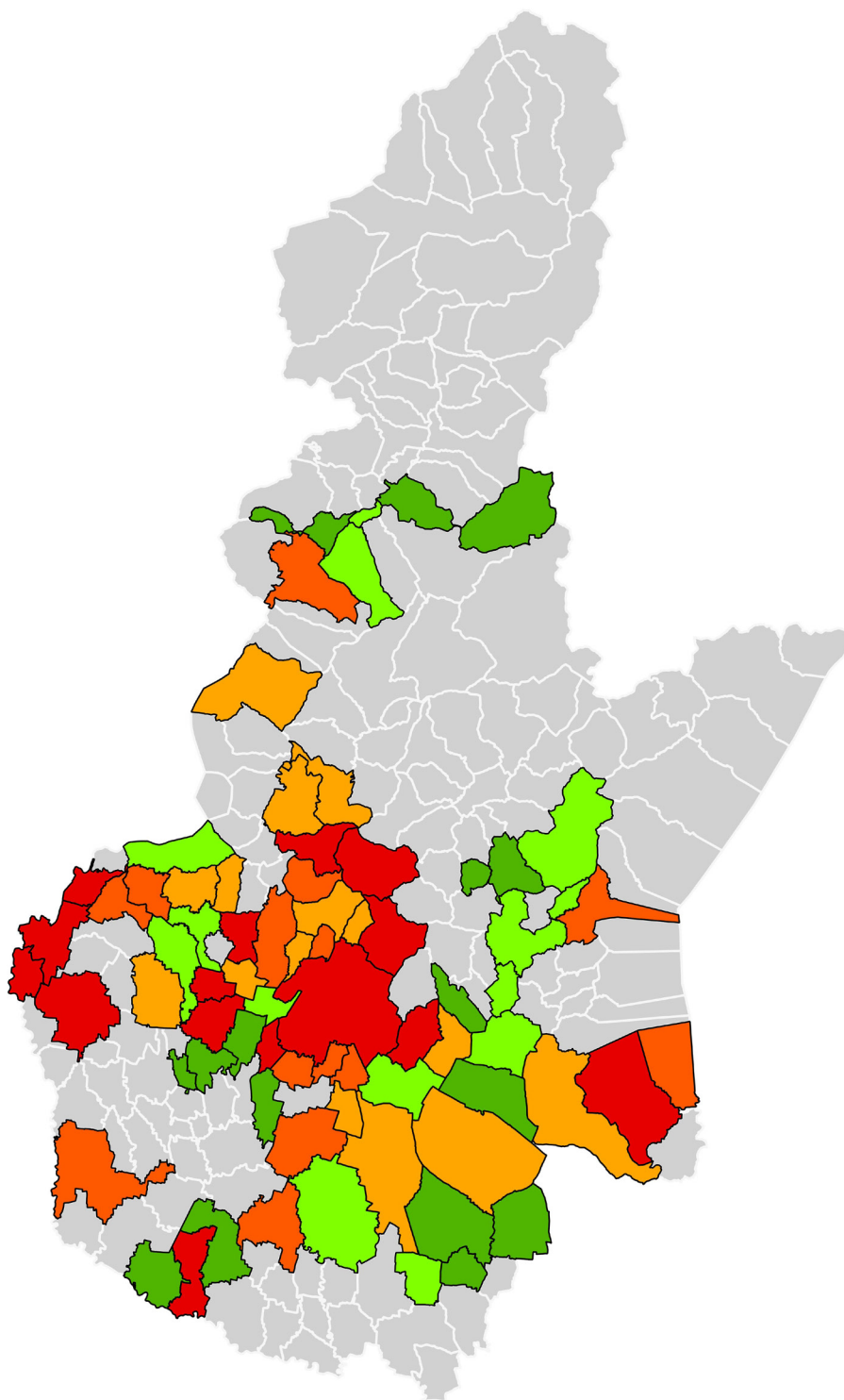


I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

Tributi complessivi (esclusa addizionale IRPEF) per capannone industriale (€)

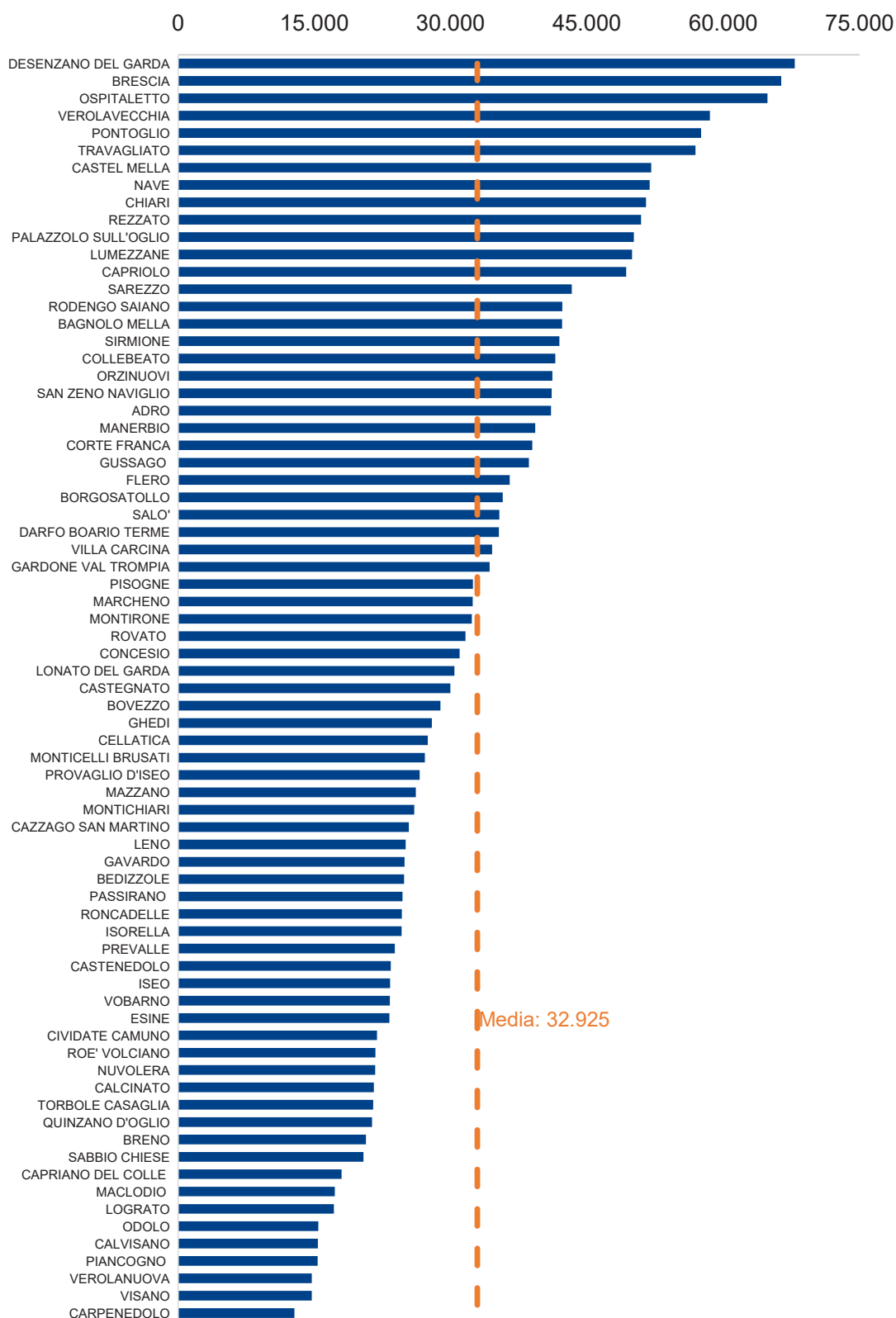


Tributi complessivi (esclusa addizionale IRPEF) per ufficio



I Comuni analizzati sono stati suddivisi in classi delimitate da quintili. La gradazione dei colori (da verde a rosso) riflette la crescente intensità del carico fiscale.

Tributi complessivi (esclusa addizionale IRPEF) per ufficio (€)



Posizionamento dei Comuni – Capannone industriale (i numeri rappresentano la posizione all'interno di una classifica del carico fiscale, in ordine decrescente)

COMUNE	POSIZIONAMENTO					
	Oneri di urbanizzazione	Rifiuti	Imu+Tasi	Localizzazione esistente (tasse annuali)	Nuova localizzazione (oneri + tasse annuali)	Addizionale Irpef
1 ADRO	22	72	60	71	23	13
2 BAGNOLO MELLA	19	46	27	38	20	5
3 BEDIZIOLE	41	65	50	65	47	9
4 BORGOSATOLLO	20	25	2	16	18	4
5 BOVEZZO	33	7	17	5	29	11
6 BRENO	68	20	67	34	68	1
7 BRESCIA	1	5	1	1	1	1
8 CALCINATO	58	33	51	44	58	1
9 CALVISANO	66	59	58	64	67	13
10 CAPRIANO DEL COLLE	62	40	27	33	60	13
11 CAPRIOLO	11	36	41	36	11	14
12 CARPENEDOLO	73	55	46	56	73	4
13 CASTEGNATO	42	42	51	51	44	15
14 CASTEL MELLA	10	64	2	40	10	6
15 CASTENEDOLO	51	37	2	21	49	15
16 CAZZAGO SAN MARTINO	57	26	61	41	56	6
17 CELLATICA	45	9	16	9	38	24
18 CHIARI	24	10	55	14	24	2
19 CIVIDATE CAMUNO	54	49	38	50	55	19
20 COLLEBEATO	32	8	2	3	26	18
21 CONCESIO	35	44	13	30	37	15
22 CORTE FRANCA	28	67	65	70	33	11
23 DARFO BOARIO TERME	49	4	22	4	41	13
24 DESENZANO DEL GARDA	12	3	39	8	12	15
25 ESINE	39	39	58	48	42	22
26 FLERO	25	62	17	49	30	7
27 GARDONE VAL TROMPIA	29	23	27	23	28	1
28 GAVARDO	46	21	20	15	43	1
29 GHEDI	63	41	69	61	64	13
30 GUSSAGO	21	43	2	25	21	17
31 ISEO	52	2	64	10	45	19
32 ISORELLA	40	56	67	67	48	21
33 LENO	70	60	25	54	70	5
34 LOGRATO	69	61	48	63	69	27
35 LONATO DEL GARDA	27	31	55	42	31	26
36 LUMEZZANE	17	6	44	13	17	8
37 MACLODIO	64	17	45	24	62	27
38 MANERBIO	23	12	2	7	22	1
39 MARCHENO	15	16	41	22	14	8
40 MAZZANO	55	27	2	17	51	13
41 MONTICELLI BRUSATI	34	14	51	20	34	8
42 MONTICHIARI	53	52	24	45	54	20
43 MONTIRONE	31	1	27	2	25	5
44 NAVE	6	13	17	12	3	13
45 NUVOLERA	65	18	27	19	61	3
46 ODOLO	43	38	69	59	46	27
47 ORZINUOVI	37	28	55	37	39	16
48 OSPITALETTO	2	22	40	28	2	19
49 PALAZZOLO SULL'OGGIO	4	58	15	35	4	13
50 PASSIRANO	56	45	63	58	57	15
51 PIANCOGNO	71	19	73	53	71	12
52 PISOGLNE	30	34	46	43	32	5
53 PONTOGGIO	8	24	27	26	8	8
54 PREVALLE	48	54	21	39	50	8
55 PROVAGLIO D'ISEO	36	57	43	55	40	27
56 QUINZANO D'OGGIO	61	47	72	68	63	8
57 REZZATO	9	66	13	46	9	10
58 RODENGO SAIANO	3	53	37	52	5	7
59 ROE' VOLCIANO	18	32	22	27	19	23
60 RONCADELLE	38	29	2	18	36	8
61 ROVATO	16	15	2	11	16	20
62 SABBIO CHIESE	66	70	27	60	66	13
63 SALO'	43	11	2	6	35	5
64 SAN ZENO NAVIGLIO	14	48	2	29	15	1
65 SAREZZO	13	30	27	31	13	13
66 SIRMIONE	60	50	36	47	59	27
67 TORBOLE CASAGLIA	50	51	51	57	52	27
68 TRAVAGLIATO	7	71	25	62	7	7
69 VEROLANUOVA	59	73	66	73	65	20
70 VEROLAVECCHIA	5	68	62	69	6	27
71 VILLA CARCINA	26	35	27	32	27	25
72 VISANO	72	63	71	72	72	15
73 VOBARNO	47	69	49	66	53	19

Posizionamento dei Comuni – Ufficio (i numeri rappresentano la posizione all'interno di una classifica del carico fiscale, in ordine decrescente)

COMUNE	POSIZIONAMENTO					
	Oneri di urbanizzazione	Rifiuti	Imu+Tasi	Localizzazione esistente (tasse annuali)	Nuova localizzazione (oneri + tasse annuali)	Addizionale Irpef
1 ADRO	16	66	55	63	21	13
2 BAGNOLO MELLA	18	12	23	16	16	5
3 BEDIZZOLE	45	69	52	66	48	9
4 BORGOSATOLLO	26	34	47	50	26	4
5 BOVEZZO	39	8	45	19	38	11
6 BRENO	65	3	9	5	63	1
7 BRESCIA	1	28	7	8	2	1
8 CALCINATO	59	17	53	40	60	1
9 CALVISANO	68	70	71	71	69	13
10 CAPRIANO DEL COLLE	64	63	56	62	65	13
11 CAPRIOLO	11	37	61	55	13	14
12 CARPENEDOLO	73	39	63	58	73	4
13 CASTEGNATO	36	31	41	44	37	15
14 CASTEL MELLA	8	56	15	31	7	6
15 CASTENEDOLO	55	30	19	23	53	15
16 CAZZAGO SAN MARTINO	48	32	39	39	45	6
17 CELLATICA	43	9	12	12	40	24
18 CHIARI	10	5	40	13	9	2
19 CIVIDATE CAMUNO	56	58	54	60	57	19
20 COLLEBEATO	19	19	29	20	18	18
21 CONCESIO	34	51	20	35	35	15
22 CORTE FRANCA	21	41	32	37	23	11
23 DARFO BOARIO TERME	31	6	4	4	28	13
24 DESENZANO DEL GARDA	3	1	3	2	1	15
25 ESINE	54	50	13	26	56	22
26 FLERO	24	65	59	65	25	7
27 GARDONE VAL TROMPIA	27	26	35	33	30	1
28 GAVARDO	50	11	62	34	47	1
29 GHEDI	38	23	69	54	39	13
30 GUSSAGO	22	53	27	46	24	17
31 ISEO	61	4	10	7	54	19
32 ISORELLA	44	61	72	70	51	21
33 LENO	47	55	35	52	46	5
34 LOGRATO	66	48	58	57	67	27
35 LONATO DEL GARDA	37	18	34	22	36	26
36 LUMEZZANE	12	14	17	14	12	8
37 MACLODIO	66	43	57	56	66	27
38 MANERBIO	23	7	22	11	22	1
39 MARCHENO	30	42	25	32	32	8
40 MAZZANO	42	35	43	47	43	13
41 MONTICELLI BRUSATI	40	36	21	25	41	8
42 MONTICHIARI	46	57	14	36	44	20
43 MONTIRONE	32	2	64	17	33	5
44 NAVE	7	15	60	45	8	13
45 NUVOLERA	60	25	33	24	59	3
46 ODOLO	69	62	65	68	68	27
47 ORZINUOVI	20	27	8	10	19	16
48 OSPITALETTO	2	21	46	28	3	19
49 PALAZZOLO SULL'OGGIO	13	29	5	6	11	13
50 PASSIRANO	49	68	30	53	49	15
51 PIANCOGNO	72	13	26	18	70	12
52 PISOGNE	29	44	31	41	31	5
53 PONTOGGIO	6	33	49	48	5	8
54 PREVALLE	52	45	28	38	52	8
55 PROVAGLIO D'ISEO	41	60	17	42	42	27
56 QUINZANO D'OGGIO	57	54	70	67	62	8
57 REZZATO	9	64	24	49	10	10
58 RODENGO SAIANO	15	59	50	59	15	7
59 ROE' VOLCIANO	62	52	6	9	58	23
60 RONCADELLE	51	49	16	27	50	8
61 ROVATO	33	20	47	30	34	20
62 SABBIO CHIESE	63	24	11	15	64	13
63 SALO'	35	10	2	1	27	5
64 SAN ZENO NAVIGLIO	17	67	51	61	20	1
65 SAREZZO	14	38	35	43	14	13
66 SIRMIONE	25	40	1	3	17	27
67 TORBOLE CASAGLIA	58	47	41	51	61	27
68 TRAVAGLIATO	5	71	66	69	6	7
69 VEROLANUOVA	70	73	67	72	71	20
70 VEROLAVECCHIA	4	72	73	73	4	27
71 VILLA CARCINA	28	16	35	21	29	25
72 VISANO	71	46	68	64	72	15
73 VOBARNO	53	22	44	29	55	19

5 CONSIDERAZIONI FINALI

L'impresa che sceglie di localizzare le proprie attività produttive nel nostro territorio esamina diversi fattori che insieme concorrono a determinare la decisione quali: la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo di qualità dinamico e innovativo, la qualità dei servizi offerti dal Comune alle imprese e ai loro dipendenti, l'andamento del mercato immobiliare, il livello di carico burocratico imposto dagli enti locali e il livello di pressione fiscale.

Nel presente rapporto è stato esaminato quest'ultimo aspetto, confrontando il carico della fiscalità locale e degli Oneri di urbanizzazione che gravano su un capannone industriale e su un ufficio, aventi le medesime caratteristiche, localizzati in un campione significativo di Comuni della Provincia di Brescia come evidenziato nella nota metodologica.

È stata inoltre rilevata l'Addizionale IRPEF, in considerazione dell'impatto che la stessa ha sui dipendenti delle imprese.

Dall'esame dei dati emerge che non risultano correlazioni tra il livello di tassazione esistente in ciascun Comune ed alcune variabili quali il numero dei residenti, delle unità locali e dei relativi addetti (archivio ASIA unità locali dell'ISTAT).

È quindi ipotizzabile che il livello di tassazione dipenda da altri fattori tra cui possono essere individuati in via prioritaria i rigidi vincoli di bilancio a cui i Comuni sono sottoposti.

Dai dati raccolti è emerso che, in termini generali, i Comuni con il livello di pressione fiscale più alto sono, oltre al capoluogo di Provincia, quelli lungo l'asse viaria che va dal Lago di Garda a Brescia e che prosegue verso Milano.

Mentre quelli con livello di tassazione e costo degli oneri meno elevato risultano localizzati nella zona della bassa Provincia.

I primi dieci Comuni con il più alto livello di pressione fiscale sulle imprese sono risultati per i capannoni esistenti, considerando la IUC quindi IMU, TARI e TASI: Brescia, Montiro-

ne, Collebeato, Darfo Boario Terme, Bovezzo, Salò, Manerbio, Desenzano del Garda, Cellatica e Iseo. Mentre quelli con il più basso livello di tassazione sono: Verolanuova, Visano, Adro, Corte Franca, Verolavecchia, Quinzano d'Oglio, Isorella, Vobarno, Bedizzole e Calvisano.

Per quanto riguarda invece i nuovi insediamenti relativi ai capannoni i Comuni con il più alto costo degli Oneri di urbanizzazione sono: Brescia, Cologne, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Palazzolo sull'Oglio, Verolavecchia, Nave, Travagliato, Pontoglio e Rezzato.

Mentre quelli con il livello di oneri più basso sono: Carpenedolo, Visano, Piancogno, Leno, Lograto, Breno, Sabbio Chiese, Calvisano, Pian Camuno e Nuvolera.

Per gli uffici esistenti, i primi dieci Comuni con livello di tassazione più elevato considerando la IUC quindi IMU, TARI e TASI sono: Salò, Desenzano del Garda, Sirmione, Darfo Boario Terme, Breno, Palazzolo sull'Oglio, Iseo, Brescia, Roè Volciano e Orzinuovi. Mentre quelli con livello di tassazione più basso sono: Verolavecchia, Verolanuova, Calvisano, Isorella, Travagliato, Odolo, Quinzano d'Oglio, Bedizzole, Flero e Visano.

Con riferimento invece agli Oneri di urbanizzazione relativi agli uffici di nuova costruzione, i Comuni con il costo più elevato sono: Brescia, Ospitaletto, Desenzano del Garda, Verolavecchia, Cologne, Travagliato, Pontoglio, Nave, Castel Mella e Rezzato. Quelli con i minori oneri sono invece: Carpenedolo, Piancogno, Visano, Verolanuova, Pian Camuno, Odolo, Calvisano, Maclodio, Lograto e Breno.

Dall'analisi della classifica dei primi dieci Comuni con livello di tassazione ed oneri più elevato risulta evidente come sia sempre presente Brescia, mentre per gli altri Comuni la composizione della classifica risulta eterogenea.

Per quanto attiene invece i dieci Comuni con livello di tassazione ed oneri meno elevato risulta evidente come la maggior parte di essi sia localizzata nella zona della bassa provincia, con la presenza costante del Comune di Calvisano.

In conclusione, con questa analisi l'Associazione Industriale Bresciana intende offrire un primo strumento di indagine da estendere in un successivo passaggio a tutti i Comuni della Provincia, per avviare un confronto diretto e costruttivo con gli Enti locali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività e la competitività del territorio.

Il Rapporto è stato coordinato da Mario Ramella.

I principali autori sono: Mario Ramella,
Tommaso Ganugi (Università Cattolica) e Davide Fedreghini.

Hanno contribuito inoltre: Veronica Gabusi e Caterina Perugini.

L'impaginazione è stata curata da Camilla Migliorati.



Associazione Industriale Bresciana
Via Cefalonia 60 - 25124 Brescia

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



Osservatorio per il Territorio
(Università Cattolica del Sacro Cuore)
Via Trieste 17 - 25121 Brescia

CONTATTI:
ramella@aib.bs.it